



Città di Segrate

Sindaco
Paolo Micheli

Assessore
Roberto De Lotto

Dirigente
Maurizio Rigamonti

Autorità Procedente
Maurizio Rigamonti

Autorità Competente
Lidia Cioffari
Cristiana Paolucci (PdS - PdR)

Progetto Variante PGT

Direzione Territorio e Sviluppo Economico - Comune di Segrate
Sezione Sviluppo del Territorio

Consulenze

Valutazione ambientale strategica (VAS)

DIEFFE Ambiente srl Società di ingegneria

Referente: Ing. Luca Del Furia

Componente geologica

Studio Idrogeotecnico Associato

Referente: Geol. Efrem Ghezzi

Elaborato Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR)

Studio Associato Ingegneria Civile Ambientale - ICA

Referente: Ing. Andrea Protti

Studi di supporto alla variante al PGT

Studio Serini Associati

Referente: Arch. Mario Serini

Norme Tecniche di Attuazione

adozione

Del. C.C. n.24 - 30.05.2016

approvazione

Piano
Governò
Territorio
(ai sensi della LR 12/2005)

Piano dei Servizi

Elaborato
PdS
All.C

PREMESSA

Il Piano dei Servizi ha lo scopo di assicurare una dotazione globale di aree e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, di eventuali aree per edilizia residenziale pubblica e una dotazione verde comprensiva di corridoi ecologici e connessioni verdi tra territorio rurale e quello edificato a supporto delle funzioni urbane insediate e previste.

Il Piano dei Servizi, introdotto nell'ordinamento giuridico con la promulgazione della Legge Regionale n.12/2005, è lo strumento che ha permesso di superare i criteri meccanicisti per la determinazione della dotazione standard consentendo ai comuni di allontanarsi dai rigidi schemi numerici derivanti dal DM 1444/68 e dalla legge regionale n. 51/1975 e n. 60/1977.

Fabbisogno e dotazioni possono essere oggi calibrati alla luce della reale composizione della popolazione residente e operante sul territorio e orientati verso le concrete esigenze locali.

Con la variante al PGT approvata (*inserire riferimenti di approvazione dopo approvazione e prima pubblicazione al BURL*) operata in adeguamento alle modifiche della legge regionale n.12/2005 e in risposta alle istanze derivanti dal mutamento del contesto sociale, economico e politico, nonché in recepimento delle più recenti esperienze e pratiche in tema di miglioramento della qualità ambientale urbana, il Piano dei Servizi è stato rivisto alla luce degli obiettivi e degli indirizzi contenuti nel rinnovato Documento di Piano.

Anche il Piano dei Servizi partecipa per quanto di sua competenza alla costruzione dell'idea di città descritta dal Documento di Piano focalizzando la propria attenzione verso il tema del miglioramento della qualità del territorio non solo sotto il profilo ambientale ma anche quello dell'oggettiva qualità dei servizi esistenti e programmati.

In particolare il Piano dei Servizi ha completamente modificato i criteri per la quantificazione della dotazione di servizi introducendo una nuova matrice di calcolo che tiene conto degli aspetti qualitativi dei servizi.

Come illustrato nella Relazione del Piano dei Servizi (All PdS B), non si tiene conto solo della effettiva superficie del servizio, ma del complesso delle caratteristiche e degli attributi che ne definiscono l'aspetto qualitativo e l'effettivo grado prestazionale del servizio stesso.

Il Piano dei Servizi assume quindi una ulteriore valenza, come peraltro richiesto proprio dalla Legge Regionale n.12, e diviene non solo uno strumento di pianificazione ma anche strumento per il monitoraggio della qualità del territorio e per la programmazione degli interventi sulle opere pubbliche.

Il Piano dei Servizi, così come modificato, individua una vera Rete Ecologica Comunale (REC) da attuare sia con l'attivazione dei processi urbanistici sottesi dal Documento di Piano per le aree di trasformazione e per i progetti strategici, ma anche con interventi diretti dell'Amministrazione nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche e dai privati nell'ambito di attuazione delle previsioni del Piano delle Regole.

INDICE

PREMESSA 1

Articolo 1. Riferimenti normativi 3

Articolo 2. Opere di urbanizzazione 5

Articolo 3. Dotazione di aree a servizi 6

Articolo 4. Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale 8

Articolo 5. Aree verdi 10

Articolo 6. Rete Ecologica Comunale 11

Articolo 7. Infrastrutture e funzioni di servizio alla mobilità e viabilità 12

AII. A – PROGETTO STRATEGICO PARCO AGRICOLO

AII. B – PROGETTO STRATEGICO PARCO NATURA

Articolo 1. Riferimenti normativi

- 1.1** Il Piano dei Servizi, redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge regionale 1 marzo 2005 n. 12, concorre al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Documento di Piano sotto il profilo della dotazione di aree per attrezzature e servizi di interesse pubblico e generale. Lo stesso individua i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale necessari per soddisfare le esigenze della popolazione stabilmente residente, da insediare e gravitante sul territorio comunale.
- 1.2** Si definiscono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, ai sensi dell'articolo 9, comma 10 della legge regionale n. 12/2005 quei servizi e quelle attrezzature che in forza di asservimento, convenzionamento o accreditamento, risultano idonei ad assicurare un miglioramento della vita individuale o collettiva rispondendo alla domanda di servizi espressa dalle funzioni insediate nel territorio comunale.
Costituiscono parametri utili a definire l'interesse pubblico dei servizi le seguenti condizioni:
- il riconoscimento/accreditamento da parte delle autorità pubbliche competenti (istruzione, assistenza, sanità);
 - la garanzia della continuità temporale del servizio;
 - la definizione di tariffe e prestazioni concordate con il Comune al fine di garantirne "l'accessibilità economica";
 - l'attitudine dell'area o del servizio a conseguire gli obiettivi del servizio (es. i terreni e gli interventi compresi nelle aree della Rete Ecologica Comunale - REC).
- 1.3** Nel Piano dei Servizi, il sistema dei servizi esistenti e di progetto è costituito dall'insieme delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, nonché dalle dotazioni a verde, compresa la REC. Il sistema dei servizi è identificato in cartografia attraverso l'individuazione di aree, reti e servizi puntuali. Al fine di assicurare una adeguata dotazione di servizi per il territorio comunale, tale sistema dei servizi è integrato da quelli previsti nelle schede degli ambiti da trasformazione del Documento di Piano e da quelli corrispondenti alle dotazioni minime da garantire in fase attuativa come disciplinate dal successivo articolo 3.
- 1.4** Le previsioni contenute nel Piano dei Servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale (ivi compresa la REC), hanno carattere vincolante.
L'individuazione dei servizi esistenti (tavola PdS 01) ha carattere ricognitivo e non vincolante per i servizi ivi indicati.
Ferma la necessità di tutelare in ogni caso la funzionalità ecologica della REC, in sede di progetto di opera pubblica è consentita la realizzazione di interventi per viabilità e strade su aree a servizi e viceversa.

All'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano prevalgono sul PGT l'azzonamento, la normativa e la strumentazione di attuazione del relativo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC).

- 1.5** Non configurano vincolo espropriativo e non sono soggette a decadenza le previsioni del Piano dei Servizi che demandino al proprietario dell'area la diretta realizzazione dei servizi, o ne contemplino la facoltà in alternativa all'intervento della pubblica amministrazione. La realizzazione da parte del proprietario è subordinata alla deliberazione della Giunta Comunale, che approva lo schema di convenzione o di atto di asservimento o di accreditamento recante disciplina delle modalità attuative e gestionali, durata, quantificazione dell'eventuale contributo di costruzione.
- 1.6** Sulle aree di proprietà comunale idonee alla realizzazione di servizi, comprese quelle derivanti dalla cessione in ambito di piano attuativo o di permesso di costruire convenzionato, il Comune può convenzionare tale realizzazione con soggetti terzi, anche mediante la concessione delle aree in diritto di superficie.
- 1.7** Il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile al fine di un costante aggiornamento in funzione della domanda di servizi da parte della città.
- 1.8** Il Piano dei Servizi è costituito dai seguenti elaborati:

<i>N. tav./all.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Scala</i>
TAV. PdS 01	Sistema dei servizi esistenti	1:5.000
TAV. PdS 02	Azzonamento	1:5.000
TAV. PdS 03	Rete Ecologica Comunale su base della Rete Ecologica Provinciale	1:10.000
TAV. PdS 03.1	Rete Ecologica Comunale Dettagli progettuali e indicazioni di fattibilità tecnico economica	1:5.000
TAV. PdS 03.2	Rete Ecologica Comunale Elementi ecosistemici di interesse sovracomunale (Adesione ai PLIS)	varie

ALL. PdS A1	Schede identificative delle aree a servizi: Sistema dei servizi amministrativi Sistema dei servizi culturali e religiosi, fieristici e per lo spettacolo Sistema dei servizi scolastici Sistema dei servizi sociali e sanitari Sistema dei servizi tecnologici	---
ALL. PdS A2	Schede identificative delle aree a servizi: Sistema del verde e dello sport	---
ALL. PdS A3	Schede identificative delle aree a servizi: Sistema dei parcheggi	---
ALL. PdS B	Relazione	---
ALL. DdP C	Norme Tecniche di Attuazione	----

Articolo 2. Opere di urbanizzazione

2.1 Urbanizzazione primaria

L'urbanizzazione primaria è costituita dall'insieme di aree, opere e servizi che sono condizione necessaria per l'utilizzazione edificatoria delle aree.

Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n. 12/2005, essi sono:

- a) strade;
- b) spazi di sosta e parcheggio a servizio diretto degli edifici;
- c) fognatura;
- d) rete idrica;
- e) rete energia elettrica e gas;
- f) cavedi multi servizi e cavidotti per telecomunicazioni;
- g) pubblica illuminazione;
- h) spazi di verde attrezzato a servizio diretto dei singoli edifici;
- i) parcheggi pertinenziali e non ai sensi dell'articolo 69 della L.R. n. 12/05.

2.2 Urbanizzazione secondaria

L'urbanizzazione secondaria riguarda l'insieme dei servizi, aree, opere e relative attrezzature tecnologiche.

Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n. 12/2005, essi sono:

- a) asili nido;
- b) scuole materne;
- c) scuole dell'obbligo;
- d) mercati di quartiere;
- e) presidi per la sicurezza pubblica;
- f) delegazioni comunali;
- g) impianti sportivi di quartiere;
- h) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie;
- i) aree a verde di quartiere;

Costituiscono inoltre opere di urbanizzazione secondaria:

- j) gli interventi volti alla realizzazione della Rete Ecologica Comunale – REC;
- k) edifici di culto ed attrezzature destinate a servizi religiosi come disciplinate dalla parte II, Titolo IV, Capo II della legge regionale n. 12/2005;
- l) Attrezzature fisse destinate dagli enti di cui all'articolo 1.1 della L. 206/2003 all'attività di oratorio e similari;
- m) Servizi cimiteriali.

Articolo 3. Dotazione di aree a servizi

3.1 Le dotazioni di aree a servizi sono dovute:

- a) per gli interventi assoggettati a pianificazione attuativa ovvero per quelli attuabili mediante titolo abilitativo convenzionato;
- b) per gli ampliamenti della SIp di edifici residenziali mono-familiari qualora l'ampliamento di SIp ecceda il 20% della SIp esistente;
- c) per ulteriori interventi edilizi interessanti qualsiasi funzione edilizia qualora comportino l'incremento della SIp;
- d) per i mutamenti di destinazioni d'uso, di edifici o di parti di esso, da produttivo a residenziale o terziario o da residenziale a terziario;
- e) per gli ampliamenti, attuati con o senza opere edilizie, delle Sv di MSV e GSV;
- f) per ampliamenti, attuati con o senza opere edilizie, degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande aperti al pubblico;
- g) per interventi edilizi attuati su "Aree delle Ferrovie" e "Aree di Pertinenza Aeroportuali" (Piano delle Regole, Tavola 8).

3.2 Le dotazioni minime di aree a servizi sono rispettivamente pari a:

- a) Nelle aree di trasformazione nella misura stabilita dal Documento di Piano;
- b) Per le nuove costruzioni nelle zone residenziali, come disciplinate dal Piano delle Regole, attuate con piano attuativo o titolo abilitativo convenzionato, è prevista una dotazione di aree a servizi pari a 44 mq per abitante teorico, qui inteso come corrispondente a un abitante ogni 50 mq di SIp di nuova edificazione. Tale previsione può essere in parte monetizzata a condizione che venga comunque garantita la realizzazione di almeno 18 mq per abitante teorico insediabile;

- c) Nelle zone terziarie e commerciali, come disciplinate dal Piano delle Regole, attuate con piano attuativo o titolo abilitativo convenzionato è prevista una dotazione di aree a servizi così articolata:
- Funzioni direzionali, commerciali di vicinato, ricettive in genere - 100% della SIp; monetizzabile al massimo nella misura del 50% per le funzioni direzionali e ricettive e nella misura del 100% per le funzioni commerciali di vicinato. Per i mutamenti di destinazione d'uso verso esercizi di vicinato effettuati senza opere edilizie non è dovuta la corresponsione di cui al presente comma;
 - Funzioni commerciali medie e grandi strutture di vendita:
 - MSV fino a 500 mq di Sv: il 100% della SIp di cui il 50% monetizzabile;
 - MSV oltre a 500 mq di Sv: il 150% della SIp di cui il 50% monetizzabile;
 - GSV il 200% della SIp. Per le grandi strutture di vendita non è ammessa la monetizzazione di aree e servizi.
- d) Nelle zone produttive, come disciplinate dal Piano delle Regole, attuate con piano attuativo o titolo abilitativo convenzionato è prevista una dotazione di aree a servizi pari al 20% della SIp monetizzabile al massimo sino al 50%;
- e) Negli ambiti del tessuto urbano consolidato, ossia nelle zone "A" – nuclei di impianto storico, "B" – ambiti prevalentemente residenziali; quartieri con specifica fisionomia urbanistica, "C" - terziarie commerciali e zone "D" produttive, disciplinate dal Piano delle Regole, la dotazione standard come sopra quantificata può essere integralmente monetizzata oppure monetizzata in misura differente rispetto agli indici sopra indicati, qualora in sede progettuale sia dimostrata e concordata con il Comune la non necessità di:
- parcheggi pubblici;
 - allargamento delle sedi stradali e o dell'implementazione del sistema delle piste ciclopedonali;
 - incremento della dotazione di verde pubblico.
- Diversamente potrà essere monetizzata solo la quota non necessaria per la realizzazione delle suddette strutture.
- f) Negli ambiti del tessuto urbano consolidato qualificati nella Tavola 8 del Piano delle Regole come "Aree delle Ferrovie" e "Aree di Pertinenza Aeroportuali" è prevista una dotazione di aree a servizi non monetizzabile pari al 10 % della superficie territoriale coinvolta dall'intervento, anche da destinare a interventi di mitigazione o compensazione ambientale.

3.3 Il reperimento delle aree a servizi avviene attraverso la relativa cessione gratuita al Comune o, ove ritenuto opportuno dal Comune, attraverso il relativo asservimento o regolamentazione d'uso o accreditamento dell'organismo competente, i cui atti sono soggetti a trascrizione dei registri immobiliari

3.4 Ove previsto, per il reperimento delle aree costituenti le dotazioni minime, qualora sia dimostrato e verificato che lo stesso non risulti possibile o non sia ritenuto opportuno dal Comune in relazione alla estensione, conformazione e localizzazione è consentita la corresponsione al Comune (c.d. monetizzazione) di una somma commisurata all'utilità

economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree simili per localizzazioni e caratteristiche

- 3.5** La monetizzazione può essere attuata attraverso la cessione o l'asservimento con regolamento d'uso di edifici o parti di edifici destinati a servizi realizzati all'interno delle superfici fondiari dei nuovi insediamenti. La realizzazione di tali servizi non è computata al fine del calcolo della s.l.p. di progetto degli interventi.
- 3.6** Le aree destinate a servizi possono essere localizzate anche all'esterno dell'ambito di intervento, qualora ne sia dimostrata la coerenza rispetto al progetto. Il Piano dei Servizi in via preferenziale individua le dotazioni verdi di progetto (in tratteggio verde sulla tavola PdS 02) quali aree da acquisire o da asservire per la costituzione e il consolidamento del patrimonio ambientale del Comune.
- 3.7** La cessione di aree al Comune avviene previa verifica da parte del soggetto competente della necessità o meno della loro bonifica. Ove sia necessario, le medesime aree dovranno essere bonificate, così come previsto dalla normativa vigente, a cura e spese dei soggetti responsabili della contaminazione dei suoli dei siti o dai relativi proprietari qualora i responsabili non fossero individuati, in armonia con i principi e le norme comunitarie, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, nonché ai sensi delle vigenti norme per l'utilizzo pubblico. A tal fine potranno essere richieste indagini ambientali preliminari, salvo che il proponente possa esibire per l'area in oggetto, per obiettivi coerenti con l'intervento da realizzare, un certificato di avvenuta bonifica o, in alternativa, un provvedimento di conclusione positiva del procedimento di bonifica o l'esito di una precedente indagine, allegando inoltre dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla non compromissione dello stato di qualità delle matrici ambientali nel tempo intercorso dall'emissione degli atti elencati.

Articolo 4. Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale

- 4.1** Gli elaborati del Piano dei Servizi individuano le seguenti categorie di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale :
- le attrezzature di interesse collettivo, che comprendono le attrezzature esistenti e le aree previste per la realizzazione di nuove attrezzature destinate all'istruzione (primo e secondo ciclo, superiore e universitario, scuole dell'infanzia e asili nido), i servizi culturali, civici e amministrativi, sanitari e sociali, sportivi, gli ulteriori servizi privati, nonché le aree interessate dalla presenza di edilizia residenziale sociale, quali servizi di interesse pubblico o generale ai sensi della normativa vigente;
 - le attrezzature religiose, che comprendono le aree per il culto, la residenza dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché aree destinate, nell'esercizio del ministero pastorale, ad attività educative, culturali, sociali, ricreative, di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro.
 - le attrezzature di mobilità, che comprendono le aree per parcheggi pubblici e di interesse pubblico, per fermate/stazioni delle reti su ferro e su gomma, il servizio di

trasporto pubblico locale, i percorsi ciclabili, nonché gli spazi aperti pedonali non qualificabili come dotazione a verde;

- gli impianti tecnologici che comprendono le aree interessate dalla presenza di impianti tecnologici quali centrali di cogenerazione, centrali di trasformazione elettrica, impianti di trattamenti rifiuti ecc.;
- le aree verdi, ivi comprese quelle appartenenti alla REC (Rete Ecologica Comunale).

4.2 Nelle aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale sono escluse sia le destinazioni d'uso residenziali, sia le attività economiche (come definite dall'articolo 6 delle norme del Piano delle Regole). Sono fatte salve limitate presenze di esercizi di vicinato ed esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, qualora le stesse siano accessorie e complementari alla destinazione a servizi.

4.3 La realizzazione dei servizi individuati nelle schede degli ambiti di trasformazione allegate alla relazione del documento di piano (elaborato DdP 8) avviene con le modalità definite nella convenzione del relativo piano attuativo.

4.4 Per gli interventi da attuare da parte del Comune, di eventuali concessionari aventi titolo, di altri enti pubblici competenti o di soggetti privati regolati da apposito convenzionamento, la consistenza, le caratteristiche dimensionali e morfologiche delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale (compresa la presenza di attività accessorie e complementari), nonché l'eventuale presenza di interventi di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica, sono definiti dal relativo progetto preliminare approvato da parte della Giunta Comunale anche ai sensi dell'articolo 1.5 e 1.6 delle presenti norme.

4.5 Per gli interventi edilizi relativi alle seguenti aree e tipologie di servizio si applicano i parametri:

Aree per servizi privati individuate nella Tavola PdS 02:

- R.C. = 40% Ad integrazione dell'articolo 14 delle norme del Piano delle Regole, si specifica che non sono computati nel conteggio del rapporto di copertura i palloni pressostatici e le coperture "copri e scopri" poste a riparo di attrezzature sportive, qualora abbiano carattere stagionale;
- H = m 20

Servizi religiosi:

- R.C. = 60%

Servizi fieristici:

- R.C. = 10%

Per i suddetti interventi potranno essere valutati parametri maggiori, anche a fronte di una contemperazione (anche economica) degli interessi, qualora il soggetto attuatore garantisca, in forma convenzionale ai sensi degli articoli 1.5 e 1.6, la permanenza nel tempo delle caratteristiche e dei requisiti che assicurano l'interesse pubblico o generale degli interventi stessi.

Per gli interventi da svolgersi all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano si richiama l'articolo 1.4, ultimo periodo, delle presenti norme.

Per la disciplina delle dotazioni a verde si rinvia all'articolo 5 delle presenti norme.

Salva diversa indicazione nelle presenti norme, si applicano le definizioni, gli indici e i parametri (ivi compreso il BAF) di cui all'articolo 4 delle norme del Piano delle Regole (Elaborato PdR 9).

- 4.6** Per le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, ad eccezione degli interventi di ERS, per i quali dovranno essere reperite le dotazioni minime dovute per la realizzazione di funzioni residenziali ai sensi delle presenti norme, in assenza di specifica normativa le aree a parcheggio dovranno essere dimensionate in rapporto al numero degli utenti.
- 4.7** Gli interventi di edilizia residenziale pubblica, promossi ed attuati da soggetti pubblici ovvero privati, previa stipulazione di convenzione con il Comune, sono individuati come servizi di interesse pubblico. I medesimi interventi possono essere localizzati sulle aree che il PGT individua come aree a servizi pubblici e di interesse pubblico (ad esclusione delle dotazioni a verde) e nelle aree per servizi previsti nei piani attuativi.

Articolo 5. Aree verdi

- 5.1** Le dotazioni a verde individuate nel piano dei servizi comprendono gli spazi a verde, i giardini, i parchi, le attrezzature per il gioco e ricreative, gli impianti per lo sport.
- 5.2** Le dotazioni a verde esistenti sono campite in verde pieno sulle tavole PdS 01 e 02, nonché descritte nelle relative schede identificative (elaborato PdS, All. A2 – Sistema del verde e dello sport).
- 5.3** Le dotazioni a verde di progetto sono campite in tratteggio verde obliquo sulla tavola PdS 02 (Azzonamento). Esse sono generalmente costituite da aree vaste non attrezzate, che svolgono uno specifico ruolo ecologico multifunzionale utile per elevare la qualità degli insediamenti e della vita degli abitanti, nonché consentono la creazione di una continuità con le aree a verdi di rilevanza sovracomunale.
- 5.4** Nelle dotazioni a verde (esistenti e di progetto) che insistono sulle aree "urbanizzate", di cui alla Tavola DdP4, è ammessa la creazione di attrezzature per il gioco e ricreative, impianti per lo sport e altre pertinenze di servizio (esercizi di somministrazione alimenti e bevande aperti al pubblico, nonché residenza di custodia), d'accordo con quanto previsto dagli articoli 1.5, 1.6 e 4.4 delle presenti norme. La creazione di tali attrezzature e impianti comporta una verifica di incidenza sulla funzionalità della REC, qualora gli stessi ricadano nelle direttrici primarie della REC.

- 5.5** Nelle dotazioni a verde (esistenti e di progetto) che insistono sulle aree “non urbanizzate”, di cui alla Tavola DdP4, è ammessa, previo convenzionamento ai sensi dell’articolo 1.5, 1.6 e 4.4. delle presenti norme, la creazione di attrezzature leggere connesse alla fruizione delle aree a verde, le quali non comportino consumo di suolo ai sensi della normativa regionale. La creazione di nuovi impianti e attrezzature comportanti consumo di suolo è soggetta a Piano Attuativo in variante al PGT previa verifica di VAS; tale verifica di VAS dovrà contenere una verifica incidenza sulla funzionalità della REC, qualora gli impianti e le attrezzature ricadano nelle direttrici primarie della REC.
- 5.6** Gli allegati A e B alle presenti norme dettano indicazioni per l’attuazione e il convenzionamento delle aree comprese nei **Progetti Strategici “Parco Agricolo” e “Parco Natura”**, il cui perimetro è individuato dalla Tavola PdS 02 “Azzonamento”. Sono altresì dettate indicazioni per eventuali trasferimenti della capacità edificatoria ai sensi dell’articolo 11 delle norme del Documento di Piano.
- 5.7** Anche in assenza di convenzionamento, nelle dotazioni a verde è possibile lo svolgimento di attività agricola multifunzionale. Si applica, per quanto compatibile, l'articolo 20 delle norme del Piano delle Regole. L’attività agricola deve svolgersi coerentemente con le eventuali funzioni attribuite alle specifiche dotazioni a verde all’interno della rete ecologica comunale.
- 5.8** Per gli interventi da svolgersi all’interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano si richiama l’articolo 1.4, ultimo periodo, delle presenti norme.
- 5.9** Per quello che riguarda la valutazione paesistica degli interventi da svolgersi nelle aree del Piano dei Servizi si applica il Titolo V del Piano delle Regole. Si rinvia all'elaborato PdR 07a del Piano delle Regole per l'individuazione delle classi di sensibilità paesistica del territorio comunale e l'indicazione delle rilevanze paesistiche.

Articolo 6. Rete Ecologica Comunale

- 6.1** La tavola PdS 03 del Piano dei Servizi individua a scala 1:10.000 con retino tratteggiato verde le “Direttrici primarie di connessione tra matrici naturali e aree antropizzate” necessarie per la costituzione della Rete Ecologica Comunale (REC). Al loro interno il Comune favorisce la realizzazione degli interventi di rafforzamento della rete ecologica riconosciuti come migliori pratiche a livello regionale, in particolare: piantumazioni in forma boschiva e arbustive; rafforzamento del paesaggio rurale con valorizzazione dell’attività agricola; recupero e mantenimento della funzionalità delle rogge e dei fontanili; recupero e manutenzione dei percorsi campestri, anche in funzione di fruibilità pubblica (contemperando le necessità lavorative dell’attività agricola).
- 6.2** Fermo restando quanto già indicato agli articoli 5.4 e 5.5, all’interno delle dotazioni a verde comprese nelle direttrici primarie non possono essere realizzate costruzioni (ivi comprese

serre fisse) e recinzioni stabili (salvo quelle realizzate con essenze arboree e arbustive). Le medesime disposizioni si applicano all'interno dei perimetri di proposta di adesione ai PLIS (Tavola PdS 03 e 03.2), fino alla definizione di specifica pianificazione e normativa.


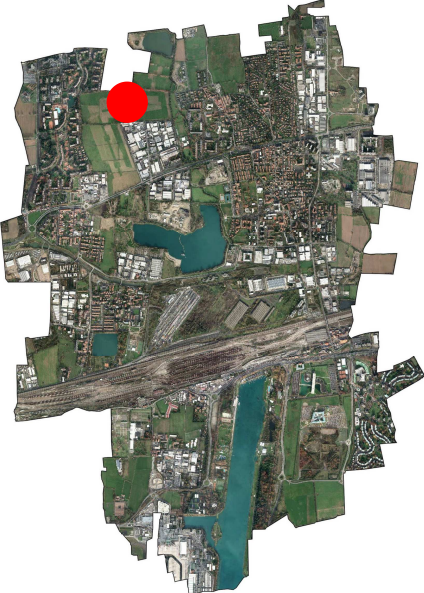
- 6.3** L'attuazione della rete ecologica potrà essere oggetto sia di intervento diretto da parte dell'Amministrazione Comunale, sia di apposito convenzionamento con i privati proprietari, con gli agricoltori (anche in forza dell'articolo 15 del D.lgs. 228/2001), con i soggetti attuatori di piani urbanistici o permessi di costruire convenzionati, con i sottoscrittori di convenzioni per l'attuazione dei Progetti Strategici (articolo 5.6 delle presenti norme), nonché con i sottoscrittori dei "Patti verdi" di cui all'art. 20 PdR, anche utilizzando le risorse provenienti da interventi che prevedano una maggiorazione del contributo di costruzione in forza dell'articolo 43, comma 2 bis della L.R. n.12/2005 (e s.m.i.).
- 6.4** Il Comune detterà indicazioni sulla manutenzione delle aree a verde, sia pubbliche sia private asservite ad uso pubblico (anche già esistenti), qualora comprese nella REC.

Articolo 7 . Infrastrutture e funzioni di servizio alla mobilità e viabilità

- 7.1** Il Piano dei Servizi individua i tracciati delle infrastrutture esistenti e di quelle previste di viabilità e mobilità: strade, sistema di trasporto pubblico, piste ciclabili. I perimetri delle "Aree delle Ferrovie" e delle "Aree di Pertinenza Aeroportuali" sono individuati nella Tavola 8 del Piano delle Regole. Il Comune predispone il Piano Urbano della Mobilità / Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e il Piano Urbano del Traffico, ai quali fare riferimento per specifici e puntuali interventi sulla rete viabilistica e dei parcheggi. Il Comune collabora con gli altri Enti competenti per definire e attuare la realizzazione di un "HUB metropolitano Segrate Porta EST", volto a rafforzare i sistemi di mobilità pubblica sul territorio comunale.
- 7.2** Il Comune, anche in funzione degli esiti espressi dagli studi specialistici di cui al precedente punto 2), provvede ad implementare ed adeguare il sistema del trasporto pubblico locale e quello di mobilità ciclabile, al fine di porre in essere le necessarie misure per sviluppare sistemi di mobilità sostenibile.
- 7.3** Le funzioni di servizio alla viabilità, quali impianti di distribuzione di carburante, autolavaggi ed altri servizi accessori all'utente come definite ai sensi delle vigenti normative, sono consentite nelle aree espressamente individuate dal Piano delle Regole, nonché lungo le strade esistenti e di progetto qualora esterne ai nuclei di antica formazione ed alle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. I nuovi impianti di distribuzione di carburante o il rinnovo di impianti esistenti sono consentiti previa autorizzazione Regionale e sottoscrizione di apposita convenzione per: la disciplina dei tempi di concessione, mitigazioni dell'insediamento ai fini paesistico ambientali e di prevenzione rischi; modalità di bonifica e recupero a seguito di dismissione.

Area Strategica **Parco Agricolo**

INQUADRAMENTO

<p>PROGETTO</p>  <p>LEGENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> ----- Fiume Stipite e terrapie ----- Canale ----- Strada di interesse storico Verde agricolo ----- Fiume fossile 	<p>LOCALIZZAZIONE INTERVENTO</p> 
--	--

L'area strategica afferente al "Golfo Agricolo" comprende una vasta area posta a nord del territorio comunale, adiacente ai quartieri di Milano 2 e Rovagnasco, al confine con i Comuni di Milano e Vimodrone fino quasi a lambire il PLIS delle Cascine di Pioltello, che nel suo complesso costituisce ancora oggi – nonostante un evidente fenomeno di conurbazione – un ampio e compatto sistema del verde.

Per questo, il PGT eleva il Golfo Agricolo a parco connotato in senso agricolo ("Parco Agricolo"), dotato di valenza di standard urbanistico.

REGOLE URBANISTICHE E AMBIENTALI

St	1.017.332 mq	It	Indice diffuso: 0,054 mq/mq
Slp	54.935 mq – da delocalizzare in ambiti di ricaduta esterni al Parco Agricolo a fronte della cessione facoltativa delle aree comprese nel perimetro del Parco.	Cp	1.017.332
Rc	0,00 non conteggiano le serre stagionali	Sd	100%
H	0,00 non conteggiano le serre stagionali	Strumento Attuativo	(1) Convenzionamento (2) Cessione facoltativa delle aree
Funzioni ammesse		REC	Tavole PDS 03 e 03.1
Finalità Pubbliche	Parco Agricolo		
Norme di riferimento principale	NTA PdS artt.3 e 5		

OBIETTIVI E FINALITA'

Un sistema organico del verde – Le aree libere frapposte tra l'abitato di Milano 2 e i margini dei quartieri Rovagnasco, villaggio Ambrosiano e dei Mulini, comunemente noto alla cittadinanza come "Golfo Agricolo" possiede un'importante valenza ambientale e storico-paesaggistica, innanzitutto per la sua attuale estensione e organicità, che consentono di attribuire ad esso una valenza unitaria.

Effetti del recente processo urbanizzativo – A partire dagli anni '80 le pressioni urbanizzative sul Golfo Agricolo sono state numerose.

Alcuni interventi sono stati attuati: ad es. il PII Vecchia Olghia e la realizzazione della zona industriale di Vimodrone.

Altre ipotesi espansive, invece, si sono arenate per ragioni diverse, tra cui un'ipotesi di quartiere diffuso attorno ad un campo golf (proposta di PII "Comparto parco Golf" nell'anno 2003) che non si è mai concretizzata in sede amministrativa. In attuazione del PGT 2012 la trasformazione frammentata del Golfo Agricolo in quattro ambiti di trasformazione è stata prima parzialmente sospesa in sede di VIA regionale, poi sospesa e annullata in sede giudiziale.

Sempre in attuazione del PGT 2012 tutto l'ambito è stato coinvolto anche da un processo di "preverdissement" con la piantumazione di circa 12.136 alberi (tutt'oggi sono presenti e vegetano di 9.873 come da perizia redatta dal *prof. dr. agr. Alberto Pirani (CTP/CTU in fase di definizione nella causa n. . R.G. 31724/2016)*

Le interferenze infrastrutturali sull'area sono molteplici: a partire dalla Via Monzese (strada intercomunale che collega la S.S. Padana Superiore alla Strada Cassanese), da un nuovo tratto stradale (1° Lotto variante di via Monzese, interrotta nel 2015) e da numerosi elettrodotti. Ciò nonostante, il Golfo Agricolo ha mantenuto la sua sostanza, che oggi richiede di essere tutelata, valorizzata e resa funzionale alle richieste della cittadinanza.



Fig. 1 - Estratto dell'elaborato di sintesi del Sistema Ambientale

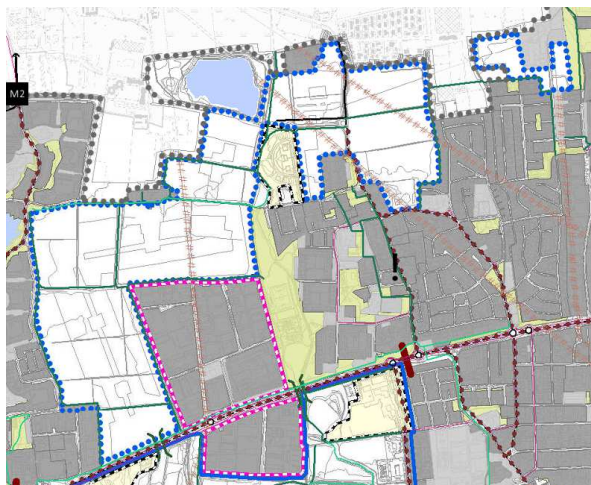


Fig. 2 - Estratto della porzione continua di territorio inserito nel Golfo Agricolo dall'elaborato di Sintesi del Sistema Infrastrutturale

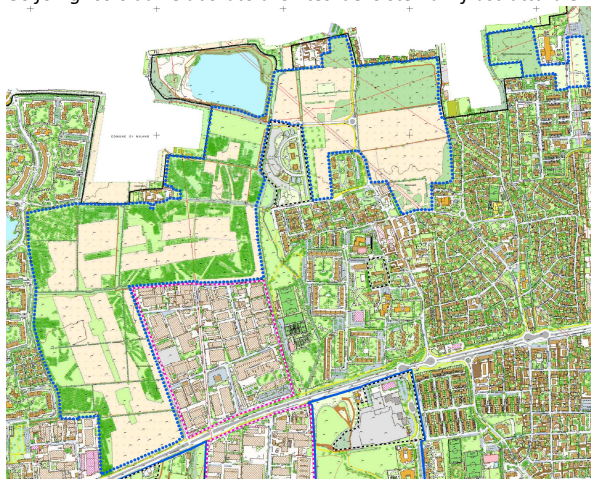


Fig. 3 - Estratto dell'elaborato DBT - Topografico. Sono evidenziate le tracce agricole, il reticolo irriguo, le piantumazioni più significative (ivi compreso il preverdissement).

Sono interessate dalla costituzione del Parco Agricolo tutte le aree comprese all'interno del perimetro campito sulle tavole del Documento di Piano con linea pallinata blu. Lo stesso perimetro è riportato sulle tavole del Piano dei Servizi.

Individuazione catastale dell'area di trasformazione

Nell' area strategica sono comprese le particelle catastali elencate nelle tabella sottostante e nella Fig. 4

Fg.	Map	Fg.	Map	Fg.	Map	Fg.	Map	Fg.	Map	Fg.	Map					
2	strade	pt.	2	55	3	250	4	acque	7	13	8	1				
2	10		2	56	3	251	4	strade	pt.	7	14	pt.	8	107		
2	11		2	57	3	252	4	1		7	15	pt.	8	2		
2	21		2	58	3	253	4	2		7	17		8	72		
2	22		2	59	3	326	4	3		7	18		8	93		
2	23		2	6	3	327	4	4		7	19	pt.	9	acque		
2	24		2	60	3	328	5	acque		7	21	pt.	9	123		
2	29		2	7	3	329	5	148	pt.	7	23	pt.	9	14		
2	30		2	8	3	330	5	273		7	24		9	15		
2	32		2	acque	3	331	5	275		7	25		14	1	pt.	
2	33		2	1	pt.	3	332	5	276		7	26		14	2	pt.
2	34		2	54	pt.	3	333	5	306		7	27		14	72	
2	35		2	3	pt.	3	334	5	310		7	3				
2	36		3	acque	3	335	5	311		7	4					
2	37		3	acque	3	336	5	312		7	5					
2	38		3	strade	pt.	3	337	5	acque		7	6				
2	39		3	15	3	338	pt.	5	147	pt.	7	7				
2	50		3	16	3	339	pt.	7	acque		7	8				
2	51		3	237	3	7		7	acque		7	9				
2	52		3	239	3	acque	pt.	7	11		7	acque	pt.			
2	53		3	241	3	246	pt.	7	113		8	acque				
2	54	pt.	3	243	3	245	pt.	7	119		8	acque				

Fig. 4 - Estratto della porzione continua di territorio inserito nel Parco Agricolo dall'elaborato del Catasto aggiornato al 10.10.2016

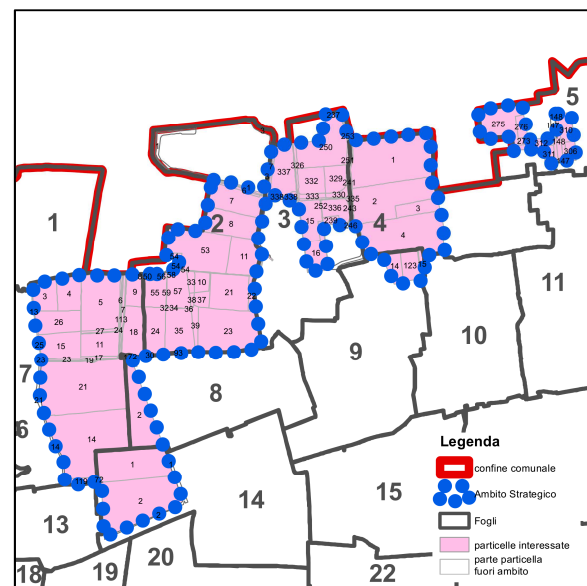


Fig. 5 – Estratto del Catasto Teresiano

Il ruolo nella realizzazione della rete ecologica comunale – Nonostante il forte grado di antropizzazione del territorio comunale, i fondi compresi nel Golfo Agricolo ben si prestano a dare corpo, completamente e organicità ad una rete ecologica comunale (REC). Seppure in alcune porzioni inattivo, è ancora presente un articolato reticolo idrico composto da fontanili (Olgia Vecchia, Olgetta, Melghera, Commendino, Canevari, Bareggiate), rogge (Landriana, Ottolino Seminario, Lucina, Calchera), e dai Canali Adduttori A e B.



Estratto Tav PdS 03 Rete ecologica Comunale

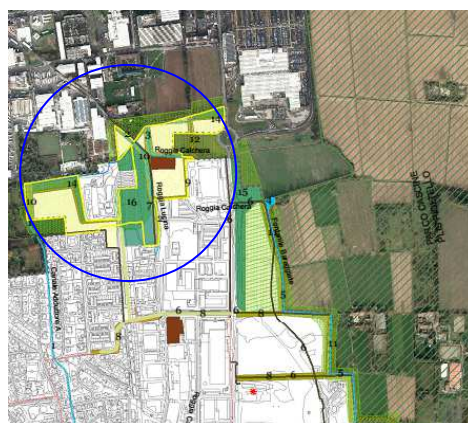
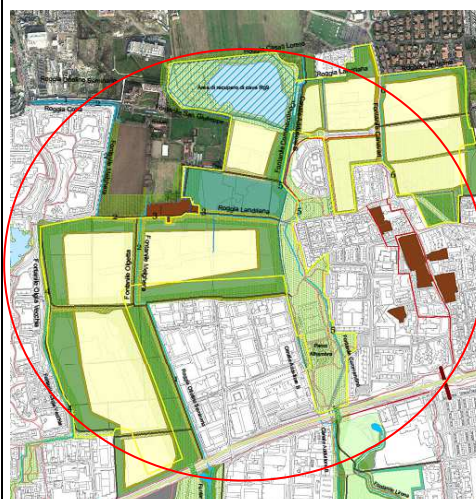
La REC, che il PGT intende costituire anche per consolidare la vocazione di Segrate quale “Città Verde”, consentirà di supportare anche la rete ecologica provinciale (REP), partecipando in questo modo alla valorizzazione ambientale del quadrante est della metropoli milanese.

Il paesaggio rurale storico – Nel Golfo Agricolo persistono le tracce del trascorso agricolo di Segrate, che costituiscono una risorsa di valore strategico paesaggistico soprattutto per le generazioni future. Sull'area permangono tracce dell'antico reticolo irriguo, orditure storiche dei campi e residui di insediamenti rurali (es. Catasto Teresiano Fig. 4).

L'inclusione nel costituendo PLIS Martesana – Attraverso la tutela e la valorizzazione di questo comparto è possibile creare una continuità ecologico-ambientale lungo la direttrice est / ovest. Ciò avverrà anche mediante l'inclusione di ampie porzioni dell'area strategica all'interno del costituendo PLIS Martesana (anche per favorire il raggiungimento degli obiettivi riportati al punto 2 del protocollo sottoscritto in data 21 dicembre 2015 tra Città Metropolitana e 11 Comuni, tra cui Pioltello, Vimodrone e Milano; delibera di Giunta Comunale di Segrate n. 6/2016).

Nell'elaborato PdS 03.2 sono evidenziati i principali elementi della fase analitica.

Tale PLIS sarà altresì connesso con quello della Media Valle del Lambro (comprendente il corridoio ecologico di rilevanza regionale lungo il Lambro; www.pmv.it) e con quello delle Cascine di Pioltello (oggetto peraltro di specifica mitigazione ambientale da parte della variante del PGT per quello che riguarda la rivisitazione del PII Boffalora).



Estratto Tav PdS 03.1 - Rete ecologica Comunale

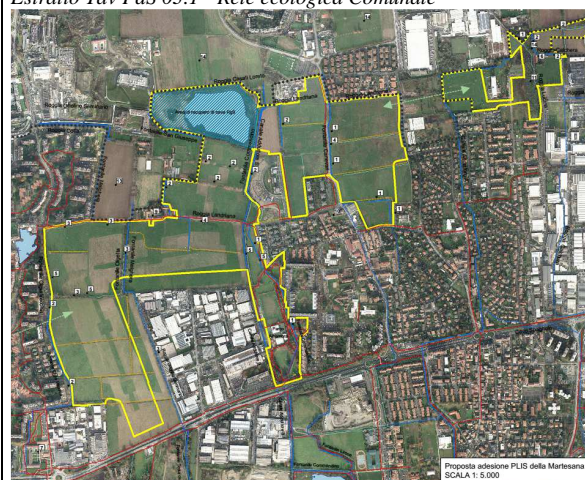


Fig. 6 – Estratto Tav.PdS 03.2

PROGETTO PAESISTICO

Il Golfo Agricolo qualificato quale Parco Agricolo di "servizio".

La disciplina del Golfo Agricolo è assegnata al Piano dei Servizi, dove l'area strategica viene azionata come "verde di progetto".

Il Golfo Agricolo, configurato quale "Parco Agricolo", consente di fornire i seguenti servizi per la cittadinanza:

- all'equilibrio ambientale (rapporto con la rete ecologica);
- alla qualità della vita (rapporto tra città costruita e spazi aperti);
- al tempo libero (luogo avulso dallo stress della vita quotidiana);
- alla memoria collettiva (Segrate ha una storia!);
- alle generazioni future (cosa può insegnare oggi uno spazio agricolo posto nel cuore di una città?).

L'agricoltura multifunzionale viene intesa essa stessa come servizio, ossia come attività di interesse pubblico e non solo come attività economica.

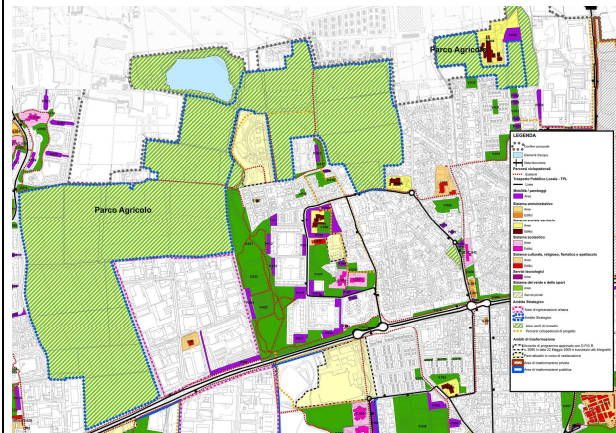


Fig. 6 - Estratto della porzione continua di territorio inserito nel Parco Agricolo dall'elaborato PdS02-Azzonamento del Piano dei Servizi



Nella figura sovrastante è proposta la suggestione del progetto paesistico derivante dall'attuazione del complesso delle norme che riguardano l'area strategica "Parco Agricolo", da dettagliarsi negli accordi con i proprietari, e che costituisce una sintesi ragionata di:

- maglia agricola storica;
- interventi di preverdisment già realizzati;
- progetto di rete ecologica;
- individuazione degli elementi per la fruizione pubblica (percorsi, aree boscate etc).

Le finalità pubbliche dell'area strategica, ossia quelle di realizzare un Parco Agricolo sulla base del predetto Progetto Paesistico, si concretizzano mediante due modalità tra loro complementari come di seguito esposto.

Modalità di attuazione 1 (convenzionamento)

In forza dell'articolo 5 delle norme del Piano dei Servizi, i proprietari potranno attuare la previsione urbanistica stipulando una convenzione con il Comune, che – a titolo esempio – potrà contenere i seguenti elementi:

- forme di attuazione degli interventi della rete ecologica (ivi compresi gli interventi di integrazione del preverdissement già realizzato nella medesima rete ecologica);
- forme di apertura al pubblico, compatibilmente con le attività agricole in atto;
- obblighi di destinazione d'uso per le aree oggetto di interventi di realizzazione della rete ecologica;
- modalità di fruizione e attività complementari poste in essere dai privati;
- manutenzione delle aree;
- bilanciamento economico delle attività eventualmente con il riconoscimento di un quid economico da parte del Comune derivante da risorse finanziarie che verranno appositamente accantonate per la realizzazione del sistema dei "tre Parchi" (maggiorazione oneri art. 43 c.2bis L.R. 12/2005 smi, specifiche risorse all'uso destinate dal Programma delle opere pubbliche, risorse derivanti da altri finanziamenti pubblici per il potenziamento dei sistemi verdi).

Modalità di attuazione 2 (cessione facoltativa delle aree con perequazione)

Al "Parco Agricolo" è attribuita una valenza di "standard urbanistico" vero e proprio.

Tuttavia, l'attivazione di una previsione che interessa un'area così vasta può essere attuata solo attraverso un meccanismo urbanistico di tipo perequativo (anche ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 12/2005 smi), poiché è impensabile che l'Ente possa acquisire e mantenere aree di sì fatta dimensione solamente con risorse proprie.

Sulla base di tale meccanismo, tutti i proprietari, mediante sottoscrizione di accordo con il Comune, possono cedere le loro aree sulla base dell'indice diffuso di 0,054 mq. / mq.

Nell'utilizzare i diritti edificatori perequati i privati potranno utilizzare le aree cedute come dotazione di servizi come dotazione di servizi, ai sensi dell'articolo 3 delle norme del Piano dei Servizi.

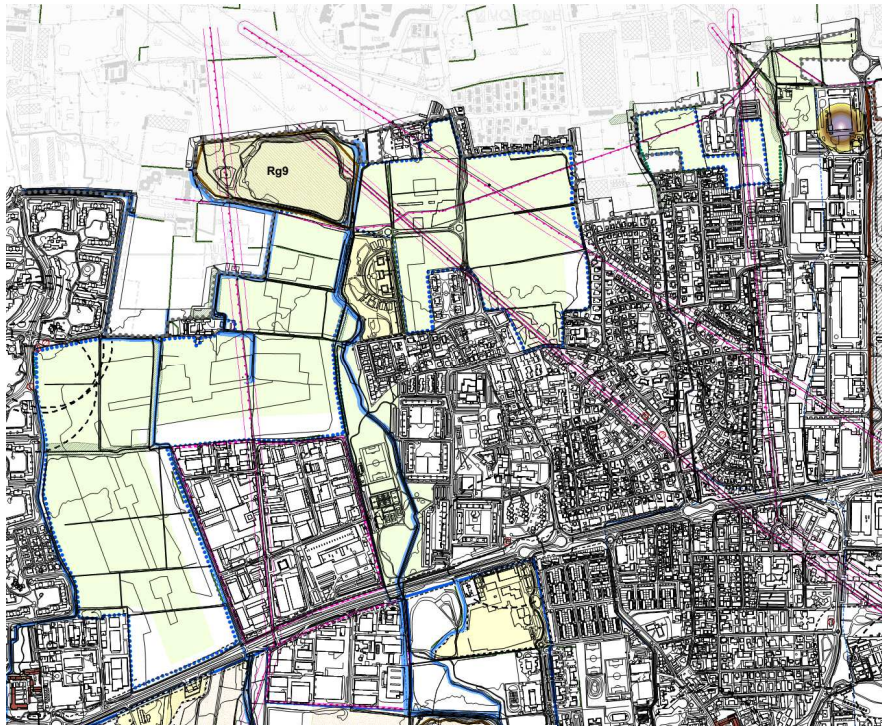
Non solo, gli interventi di integrazione del preverdissement già realizzato nella Rete Ecologica Comunale potranno essere riconosciuti a scapito degli oneri di urbanizzazione secondaria.

Le risorse economiche

Al fine di realizzare il Progetto Paesistico (i: realizzando la rete ecologica e ii: le aree per la fruizione pubblica), il Comune parteciperà ai costi di realizzazione degli interventi utilizzando, tra l'altro:

- le maggiorazioni degli oneri di urbanizzazione di cui all'articolo 43, comma 2 bis della legge regionale n. 12/2005. Infatti, come indicato dalle Autorità Regionali (D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8757 - *Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali*), è possibile utilizzare tali importi costituire circuiti virtuosi di collaborazione con i privati, in particolare con gli imprenditori agricoli (ad esempio con l'acquisto di Servizi Ambientali), ma non solo, per far assumere loro un ruolo attivo e diretto nella gestione delle aree verdi.
- gli oneri di urbanizzazione secondaria derivanti dall'uso dei diritti edificatori perequati.
- risorse derivanti da altri finanziamenti pubblici per il potenziamento dei sistemi verdi ad esempio quelle derivanti dal fondo regionale all'art. 43 c2-bis1 L.R.12/2005 smi.

VINCOLI E CONDIZIONAMENTI



- Ambiti di Trasformazione Urbanistica**
- Area di trasformazione privata
 - Area di trasformazione pubblica
 - Area di rigenerazione urbana
 - Progetti Strategici
 - Accordi di programma approvati con D.P.G.R. n. 5095 in data 22 Maggio 2009 e successivi atti integrativi
 - Piani e programmi in attuazione

LEGENDA

- Confine comunale

Vincoli storici e architettonici

Tutela dei beni di interesse artistico e storico - D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i. - Parte seconda

- Beni culturali (art.10)

Tutela dei beni di interesse paesaggistico - D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i. - Parte terza

- Fascia rispetto dei laghi (art. 142 lett. b)
- Parchi regionali (art. 142 lett. f) - Parco Agricolo Sud (Legge istitutiva: LR 24/90 del 23 aprile 1990)

Piano Cave - DCR 16 maggio 2006 n. VIII/166

- Cave di recupero

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Fiume Lambro

- (Per lo specifico regime vincolistico vedere lo studio "Valutazione del rischio idraulico del Fiume Lambro nei territori della fascia C in comune di Segrate" della componente geologica e norme geologiche associate)
- Fascia C (ai sensi dell'art.31, comma 5 delle N.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)
 - Area individuata nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come area allagabile per Tr=500 anni (scenario raro L) con pericolosità bassa
 - Aree interessate da attività di cave e Bacino Idroscalo

Vincoli tecnici

- Rispetto ferroviario (D.P.R. 11/07/1980 ART. 49)
- Rispetto stradale (D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 - Nuovo Codice della Strada) D.P.R. 16/12/1992 n. 495 - Regolamento di esecuzione
- Rispetto cimiteriale (T.U. leggi sanitarie n. 1265/1934 art. 338 e s.m.e.i.)
- Elettrodotto
- Traliccio
- Zona di rispetto aeroportuali - curve isofoniche (D.Lgs 09/05/2005 n. 96 art. 707 D. Lgs. 15/03/2006 n. 151)
- Rischio di incidente rilevante - (D.M. 09/05/2001 e Delib. N°IX/3753 del 11/07/201 Fascia danno IDLH)

Piano di rischio aeroportuale

- Zona A
- Zona B
- Zona C
- Nuova Zona D

Vincoli ambientali

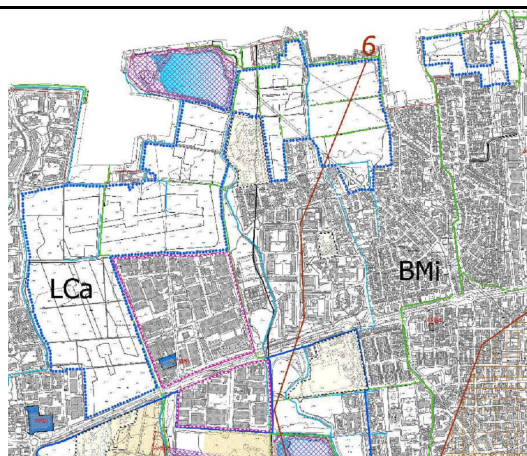
- Area di tutela assoluta dei pozzi civili - 10 mt. (D.Lgs. 152/2006 art.94)
- Area di tutela assoluta dei pozzi civili - 200 mt. (D.Lgs. 152/2006 art.94)

Verde e parchi

- PLIS proposto
- PLIS riconosciuto
- PLIS proposta di adesione

Piano di Indirizzo Forestale - LR 8/1976 e s.m. e. i.

- Aree boscate
- Fasce boscate
- Formazioni longitudinali



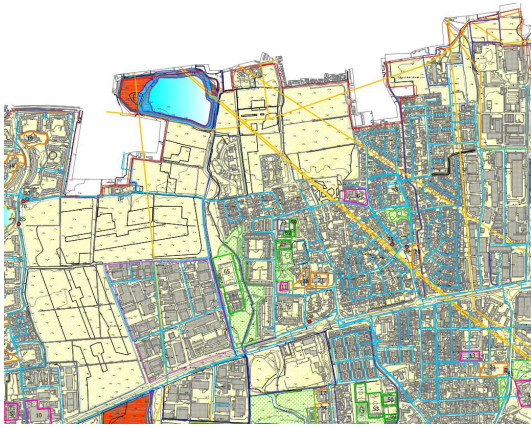
Estratto TAVGEO 09 Fattibilità geologica

AREE A PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (PSL)

- Ambiti ad approfondimenti di terzo livello
- Ambiti ad approfondimenti di secondo livello

Classi di fattibilità geologica

<p>Classe 4a (Tutela idrogeologica)</p> <p>Fattibilità con gravi limitazioni</p>	<p>Classe 3R1b (aree a rischio idraulico moderato)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3c (RIR e ambiti di bonifica)</p>	<p>Classe 3BmI (Unità di Misperto - bassa soggiacenza)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>
<p>Classe 4R3 (aree a rischio idraulico elevato R3)</p> <p>Fattibilità con gravi limitazioni</p>	<p>Classe 3AL (Aree allagabili - scenario raro)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3c* (Ambiti di bonifica in aree a rischio idraulico)</p>	<p>Classe 2Pg (Unità Postglaciale)</p> <p>Fattibilità con modeste limitazioni</p>
<p>Classe 3R3' (aree a rischio idraulico elevato R3')</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3a (Aree interessate da attività di cave, Bacino Idroscalo)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3c' (Ambiti di bonifica in aree a bassa soggiacenza)</p>	<p>Classe 2LcA (Sistema di Carli)</p> <p>Fattibilità con modeste limitazioni</p>
<p>Classe 3R2 (aree a rischio idraulico medio)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b (Aree condizionate da attività antropica)</p>	<p>Classe 3Pg (Unità Postglaciale - bassa soggiacenza)</p>	<p>Classe 2BmI (Unità di Misperto)</p> <p>Fattibilità con modeste limitazioni</p>
<p>Classe 3R2' (aree a rischio idraulico medio)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b' (Aree condizionate da attività antropica - bassa soggiacenza)</p>	<p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	
<p>Classe 3R1a (aree a rischio idraulico moderato)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b* (Aree condizionate da attività antropica in aree a rischio idraulico)</p>	<p>Classe 3LcA (Sistema di Carli - bassa soggiacenza)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	
	<p>Classe 3b** (Aree condizionate da attività antropica in aree a rischio idraulico residuo)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>		



Estratto TAVGEO 06 Pericolosità sismica locale

SIGLA	SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	POSSIBILI EFFETTI INDOTTI	CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO
Z2a	Zone con possibile presenza di terreni di fondazione particolarmente scadenti - Ancorati estrattivi dismessi	Fenomeni di addensamento disomogenei con conseguenti cedimenti differenziali	H2	3
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m e pendio sottostante. Ciglio di scarpata	Amplificazioni topografiche	H2	2
Z4a	Zone di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazione litologica e geometrica	H2	2
Z5	Zona di contatto stratigrafico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche difformi	Cedimenti differenziali e distorsioni angolari	H2	3

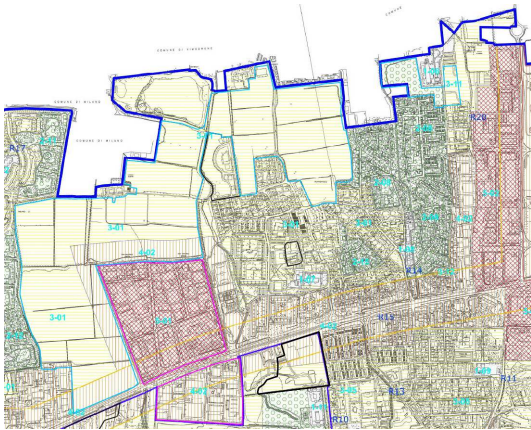
Area di influenza del fattore di amplificazione sismica Fa per lo scenario Z3a

Area di influenza del fattore di amplificazione sismica Fa per lo scenario Z5

Parchi e giardini

Rete acquedottistica

Elettrodotti



Estratto azzonamento acustico vigente

CAMPITURA

- CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO
- I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
 - II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
 - III AREE DI TIPO MISTO
 - IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA
 - V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

D.P.R. 30/03/04 N.142 - Rumore stradale - Strade Esistenti e in Progetto

- D - Strada esistente - FASCIA DI PERTINENZA STRADALE (profondità 100m)
- D - Strada in progetto - FASCIA DI PERTINENZA STRADALE (profondità 100m)
- Cb - Strada esistente - FASCIA A DI PERTINENZA STRADALE (profondità 100 m)
- Cb - Strada esistente - FASCIA B DI PERTINENZA STRADALE (profondità 50 m)
- C2 - Strada in progetto - FASCIA DI PERTINENZA STRADALE (profondità 150m)

D.P.C.M 31/10/97 - Rumore aeroportuale - Curve di isolivello

- Lva 65 dBA
- Lva 60 dBA

D.P.R. 18/11/98 N.459 - Rumore ferroviario

- FASCIA A DI PERTINENZA FERROVIARIA (profondità 100 m)
- FASCIA B DI PERTINENZA FERROVIARIA (profondità 150 m)



Estratto TAV PdS 03 Rete Ecologica Comunale

unità ambientali rilevanti

acquatiche

- Canali irrigui e aste di fontanili - tratti a cielo aperto
- Canali irrigui e aste di fontanili - tratti tombinati
- Canali irrigui e aste di fontanili - tratti inattivi
- Fontanili privati - tratti a cielo aperto
- Fontanili privati - tratti tombinati
- Canali irrigui dismessi, fontanili privi di funzionalità idraulica, adacquatori
- Laghi di cava

terrestri

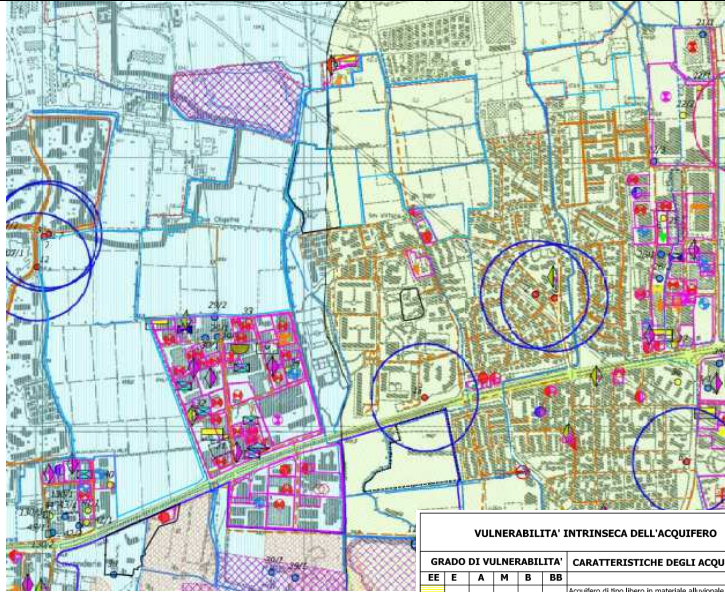
- Nuclei di antica formazione
- Direttrici primarie di connessione tra matrici naturali e aree antropizzate
- Idroscalo (Verde urbano/ sportivo)
- Bosco
- Zona umida

elementi per composizione ecosomaico

- Strada comunale con valenza ecologica
- Tratto di collegamento interno all'urbanizzato di futura rete ecologica
- Ponte verde di collegamento
- Connessione delle reti
- connessione Rete Ecologica Regionale
- Tratto viabilità speciale
- Connessione sistemi verde
- Barriere infrastrutture esistenti
- PLIS - proposta di adesione

Area Strategica

Parco Agricolo



PRODUTTORI REALI E POTENZIALI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

- Rete fognarie:
- acque bianche
 - acque miste
 - acque nere
- Sifonatore, scaricatore e relativo punto di scarico
- Punto di scarico in corso d'acqua superficiale di reflui urbani/acque bianche
- Depuratore
- Vasca volano
- Ambiti in bonifica
- Cimitero
- Strada di gra
- Rete ferrovia
- Perimetro de
- Idrografia (reticolo indistinto)
- Piezometri
- Pozzi chiusi / fermi

PRINCIPALI SOGGETTI AD INQUINAMENTO

- Pozzi pubblici
- Pozzi privati

POTENZIALI INGESTORI E VIACOLI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

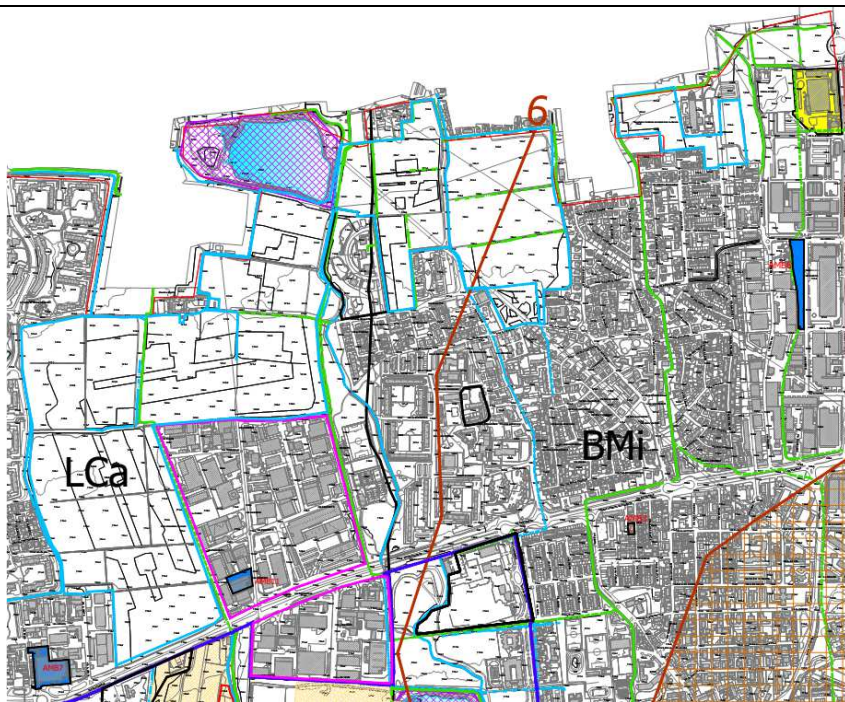
- Cave di Recupero Rg8 Cava Ca. na Lirene e Rg9 Cava Cassinella (Piano Cave Provincia di Milano approvato con D.C.R. 16 maggio 2006 n° VIII/166)
- Cave pregresse rimbombate

PREVENTORI E/O RIDUTTORI DELL'INQUINAMENTO

- Zona di Rispetto dei pozzi ad uso potabile in rete con criterio geometrico (raggio = 200 m) - D.Lgs. 152/06, D.G.R. 7/12693/03
- Zona di Rispetto transitoria del nuovo pozzo C.na Boffalora (criterio geometrico = raggio 200 m), in attesa di delimitazione con criterio temporale/idrogeologico
- Piattaforma attrezzata comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- Limiti comunali

VULNERABILITA' INTRINSECA DELL'ACQUIFERO					
GRADO DI VULNERABILITA'		CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI			
EE	E	A	M	B	BB
EE	E	A	M	B	BB
<p>Acquifero di tipo libero in materiale alluvionale in corrispondenza dei depositi fluviali relativi all'unità Postglaciale (F, Lantoro), con corso d'acqua sospeso rispetto alla piezometrica media della falda (alimentazione naturale). Soggegnenza < 30 m rispetto al p.c.</p> <p>Acquifero di tipo libero in materiale alluvionale con copertura superficiale assente o di ridotta spessore (circa 1 m), in corrispondenza dei depositi fluvio-glaciali relativi al Sistema di Carate e fluviali relativi all'unità Postglaciale (depressori misori), da poco a mediamente allorati. Soggegnenza < 30 m rispetto al p.c.</p> <p>Acquifero di tipo libero in materiale alluvionale con copertura superficiale di ridotto spessore (< 2 m), in corrispondenza dei depositi fluvio-glaciali mediamente allorati relativi al Superistema di Besenote - Unità di Minoprio. Soggegnenza < 30 m rispetto al p.c.</p> <p>Acquifero di tipo libero in materiale alluvionale con copertura superficiale limosa-argillosa di spessore > 2 m, in corrispondenza dei depositi fluvio-glaciali allorati relativi al Superistema di Besenote - Unità di Guanzate. Soggegnenza < 30 m rispetto al p.c.</p>					
EE	E	A	M	B	BB
Estremamente elevato	Elevato	Alto	Medio	Basso	Molto basso

Estratto TAVGEO 04
Vulnerabilità integrata degli acquiferi



AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- Laghi (emergenza falda)
- Area a bassa soggegnenza della superficie piezometrica (<5 m da p.c.)

AREE DI MODIFICAZIONE ANTROPICA

- Cave cessate, definite di recupero secondo il Piano Cave Provinciale (Ambiti Rg8, Rg9)
- Cave pregresse rimbombate
- Area di forte condizionamento antropico (Scalo Ferroviario e Aeroporto di Linate)
- Depuratore
- Vasca volano
- Area degradate e aree dismesse

AMBITI OGGETTO DI VERIFICA AMBIENTALE/BONIFICA

- Area con procedimento e/o bonifica conclusa (concentrazioni al sito inferiori alle CSC/CSR per la destinazione residenziale/verde pubblico) (AMB2, AMB4, AMB8)
- Area con procedimento e/o bonifica conclusa (concentrazioni al sito inferiori alle CSC per la destinazione industriale/commerciale) (AMB6, AMB7, AMB10, AMB11, AMB12)
- Area con procedimento e/o bonifica conclusa (concentrazioni al sito superiori alle CSC per la destinazione industriale/commerciale, ma inferiori alla CSR) (AMB5, AMB13)
- Area con iter di bonifica in corso (Piani di Caratterizzazione, Progetti di Bonifica) (AMB1, AMB3, AMB4, AMB15, AMB16, AMB17, AMB18)
- Azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99, art.6 e s.m.l.
- Soggegnenza della superficie piezometrica espressa in metri da piano campagna

AREE/ELEMENTI VULNERABILI DA PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- FONTELLI
- Tratti attivi per alimentazione da rogge
 - Tratti inattivi
 - Tratti inattivi
 - Tratti inattivi
- CANALI
- Tratti attivi
 - Tratti inattivi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME LAMBRO NEI TERRITORI DELLA FASCIA C IN COMUNE DI SEGRATE

- R1a** Rischio moderato - possibili danni sociali ed economici marginali; corrisponde alle aree esondabili con trarre idrico <1,1 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R1b** Rischio moderato - possibili danni sociali ed economici marginali; corrisponde alle aree esondabili con trarre idrico compreso tra 0,1 e 0,5 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R2** Rischio medio - possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone; fragilità degli edifici e/o inagibilità delle attività socio-economiche; corrisponde alle aree esondabili con trarre idrico compreso tra 0,5 e 0,9 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R2'** Area attualmente in classe R2 ma riclassificata in R1a a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio previsti a livello di pianificazione di bacino o locale
- R3** Rischio elevato - possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale; corrisponde alle aree esondabili con trarre idrico > 0,9 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R3'** Area attualmente in classe R3 ma riclassificata in R2 a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio previsti a livello di pianificazione di bacino o locale

PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - revisione 2015

- Pericolosità RP scenario poco frequente (R)
- Pericolosità RP scenario raro (L)

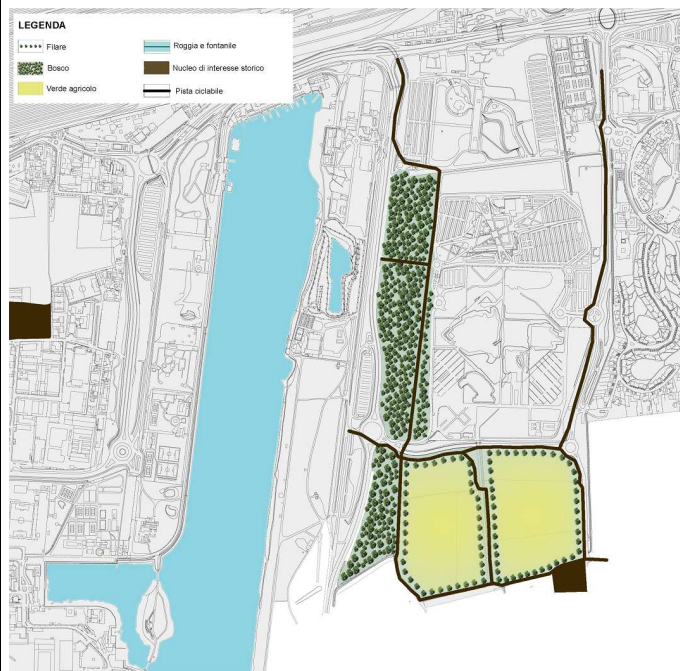
Estratto TAV TAVGEO 08 Sintesi degli elementi conoscitivi

AREE GEOLOGICO-TECNICHE	UNITA' LITOTECNICHE	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE / LITOTECNICHE	VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO	PROBLEMATICHE E PECULIARITA'
1	Pg	Aree pianeggianti o debolmente depresse costituite da ghiaie a supporto classico e/o di matrice sabbiosa limosa sino a sabbie fini limose e limi.	Vulnerabilità di grado da estremamente elevato a elevato	Area con terreni granulari con buone caratteristiche portanti a partire da 3 m da p.c. - Sviluppo reticolo idrografico artificiale e naturaliforme. Problematiche di rischio idraulico del F. Lambro nelle porzioni nord e centro occidentali. Drenaggio delle acque nel primo sottosuolo localmente mediocre per le presenza di terreni fini superficiali. Possibile interazione degli scavi con la superficie piezometrica. Presenza di aree da sottoporre a verifiche di carattere geotecnico e ambientale (ambiti estrattivi progressi, aree condizionate da attività antropiche attuali e progressi, ambiti di bonifica) per il quale possono sussistere problematiche di degrado morfologico, di presenza di terreni di riporto con caratteristiche geotecniche diverse da quelle naturali, di rischio potenziale di contaminazione dei terreni e dell'acquifero.
	LCa	Aree pianeggianti costituite da ghiaie a matrice sabbiosa, con intercalazioni di sabbie, sabbie limose, limi e limi sabbiosi sommitali e intercalati.	Vulnerabilità di grado elevato.	
	BMi	Aree pianeggianti costituite da ghiaie a matrice sabbiosa o sabbioso limosa, sabbie ghiaiose, sabbie e sabbie limose.	Vulnerabilità di grado alto	

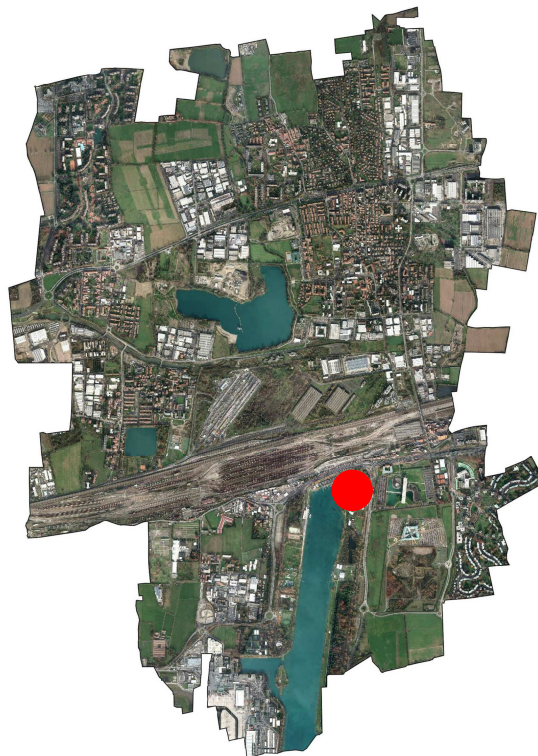
Area Strategica **Parco Natura**

INQUADRAMENTO

PROGETTO



LOCALIZZAZIONE INTERVENTO



L'ambito afferente al "Parco Natura" è costituito dalle aree libere frapposte tra i quartieri di Milano San Felice, il nuovo comparto ADP1, il Parco Idroscalo e il confine con Peschiera Borromeo.

L'intero ambito e' interamente di proprietà pubblica; per l'esattezza sui 389.000 mq della sua estensione ben 361.000 mq sono di proprietà già del comune di Segrate e 28.000 mq sono di proprietà della Città' Metropolitana. Sempre di proprietà della Città Metropolitana sono tutte le aree comprese nel Parco Idroscalo. Complessivamente si tratta di un patrimonio di aree pubbliche di ben 1.300.000 mq posto immediatamente ad EST di Milano.

L'"Area Strategica Parco Natura" trova specificazione nel Piano dei Servizi, che questa scheda descrive.

Buona parte dell'ambito è compreso nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano e quindi per essa prevalgono sul PGT l'azzonamento, la normativa e la strumentazione di attuazione (Piano di Cintura Urbana 4) del relativo Piano Territoriale di Coordinamento (PTC).

REGOLE URBANISTICHE E AMBIENTALI

St	389.000 mq	Sd	100%
Funzioni ammesse in pendenza di approvazione del PCU4	- Dotazione a verde (articolo 5 delle norme del Piano dei Servizi) - Agricoltura multifunzionale: attività agricola che non comportino l'impianto di serre fisse – non è ammesso l'allevamento di bestiame;	Strumento Attuativo in pendenza di approvazione del PCU4	- intervento diretto da parte del Comune - convenzionamento con privati
Rapporti con la REC	- Intervento diretto per la costruzione e il recupero del patrimonio arboreo e paesaggistico con essenze autoctone e proprie del paesaggio agrario, secondo lo schema riportato in tav. 3.1 del PdS	Strumento Attuativo	Per gli interventi estesi al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano: Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Cintura Urbana PCU4 o altra modalità concordata con il Parco Agricolo Sud Milano
Norme di riferimento	NTA PdS artt 3 e 5 ...		

OBIETTIVI E FINALITA'

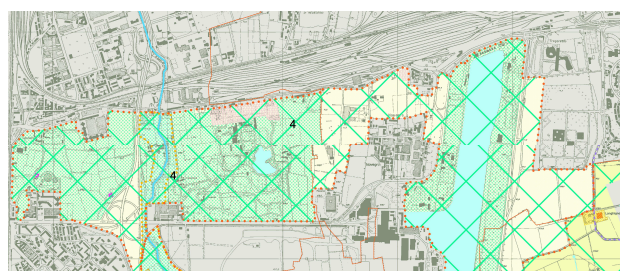
Fig. 1 - Il Documento di Piano, ampliando lo sguardo alla scala vasta del "Grande Parco Forlanini", mostra come esista una continuità tra le aree a verde segratesi e quelle milanesi. Allo stesso modo, il Parco Natura è adiacente a un tessuto agricolo compatto in Peschiera Borromeo.

Fig. 2 - Tutte le Aree sopra descritte quindi anche il Parco Forlanini sono ricomprese all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, ed in particolare sono racchiuse all'interno di un sub ambito denominato Piano di Cintura n.4 (PCU4) previsto dall'art. 26 delle Norme di Attuazione del Parco Agricolo Sud Milano. In estrema sintesi gli strumenti per il governo del Parco Agricolo Sud Milano - sovraordinati a tutti gli altri strumenti di governo del territorio - impongono a tutti gli Enti territoriali interessati la predisposizione, la condivisione e l'approvazione di un piano atto ad organizzare al meglio la ricucitura urbanistico-paesaggistica tra la città e la vera campagna, peraltro, in un punto di estrema concentrazione di infrastrutture pubbliche, tra cui alcune di importanza nazionale. La variante al PGT accoglie le indicazioni del PTC del Parco e destina tutte le aree comprese nel PCU4 alla realizzazione dell'obiettivo generale previsto dal Parco stesso, destinando nel Piano dei Servizi tutte le aree "ancora libere" poste a sud di Segrate, con previsione di Verde Pubblico o di interesse pubblico. In particolare, per le aree già di proprietà pubblica, è prevista un'area strategica Parco Natura. Del resto la posizione sul territorio di una tale riserva di aree, implica il fatto che queste ben si prestino a dare corpo, completamento è organicità non solo alla previsione del Parco Agricolo, ma ad una rete ecologica comunale (REC) oggi pressoché assente, ma che il PGT intende costituire nel minor tempo possibile per dare a Segrate una definitiva connotazione di Città Verde. Le azioni che si intendono intraprendere per dare corpo al Parco Natura sono volte alla salvaguardia e alla valorizzazione (anche in chiave fruitiva) del patrimonio pubblico ambientale. Si sottolinea infatti la necessità di iniziare a "fare qualcosa", ad aprire l'uso del verde alla cittadinanza, poiché l'attivazione degli Accordi di Programma è finora apparsa gravosa, come testimoniato, a 17 anni dalla data in cui è stato approvato il PTC del Parco ad oggi, dall'assenza dei 5 Piani di Cintura previsti. E per questo motivo che, nelle more di definizione del PCU4, vengono introdotte delle misure strategiche, che, pur essendo leggere, permettano di consolidare al meglio il patrimonio verde esistente e di metterlo il prima possibile a disposizione dei cittadini.

Fig. 3 - Nonostante il forte grado di antropizzazione del territorio comunale, e' già oggi possibile costituire un sistema ambientale interno in grado di collegarsi con la rete ecologica regionale (RER), partecipando in questo modo alla valorizzazione ambientale del quadrante Est della metropoli. In questa sede non si ribadisce ulteriormente quanto programmato e descritto nel Documento di Piano, cui si rinvia per la comprensione del disegno complessivo di città, ma ci si concentra sull'analisi dell'ambito Parco Natura ed alle azioni che il PGT intende porre in essere per la salvaguardia di questa parte del territorio. Sull'area permangono tracce e tratti di alvei di rogge appartenenti all'antico reticolo irriguo e parte delle antiche piantumazioni poste lungo le rogge e al margine dei vari lotti di terreno. L'analisi paesistica eseguita durante la fase di approvazione del Piano Attuativo ADP1 ben inquadra il contesto con le rimanenze o le tracce di un passato che possono essere facilmente recuperate, quali ad esempio il viale alberato che conduceva alla Cascina Tregarezzo o il sistema di innesto delle rogge con i fontanili presenti soprattutto in Peschiera Borromeo e che potrebbero essere recuperati. L'ambito è frapposto tra la SP 15b che costeggia l'Idroscalo e la strada Mirazzano-Vimodrone che costeggia Milano San Felice. La recente realizzazione della bretella di collegamento tra queste due strade, eseguita nell'ambito del progetto BREBEMI ha permesso di declassare la Strada Mirazzano-Vimodrone creando i presupposti per una diversa gestione del traffico di attraversamento, scaricando il tratto di asta viabilistica che costeggia San Felice e incrementando ulteriormente la qualità ambientale non solo di questo quartiere ma anche del futuro ADP1.



Fig. 1 - Estratto della porzione continua di territorio inserito nel Parco Natura dall'elaborato di sintesi del Sistema Ambientale



Legenda

Ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche	Ambiti della fruizione	Elementi puntuali di tutela
<ul style="list-style-type: none"> Spazio verde urbano e proposto (art. 26, 29, 30) Aree di rispetto delle risorse naturali tutelate e proposte (art. 31) Zona di interesse naturalistico (art. 31) Zona di transizione agroforestale (art. 32) Zona di protezione delle pertinenze rurali (art. 33) Zona di tutela e valorizzazione paesistica (art. 34) 	<ul style="list-style-type: none"> Zona attrezzata per la fruizione (art. 35) Sub-aree parchi urbani (art. 36) Sub-aree impianti sportivi e ricreativi (art. 37) Sub-aree core esaltate (art. 38) Spicchio d'acqua Aree <ul style="list-style-type: none"> Aree di coltivazione cave (art. 40) Aree di rischio archeologico (art. 40) Aree abbandonate o in uso improprio (art. 41) 	<ul style="list-style-type: none"> Nuclei di interesse paesistico (art. 39) Nuclei di grande valore storico-monumentale (art. 39) Trasformazioni rurali di interesse paesistico (art. 40) Emergenze storico-architettoniche (art. 40) Manufatti della storia agraria (art. 41) Monte e punti marcati (art. 44) Parco di interesse storico-paesistico (art. 42) Fontanili e rogge (art. 41, 42) Zona verde (art. 41) Navate canal (art. 42) Maree (art. 42) Confini comunali Territori esterni al parco

Fig. 2 - Estratto Tavola Parco Sud con perimetro piano cintura urbana della porzione continua di territorio inserito nel Parco Natura



Fig. 3 - Estratto dall'elaborato TavPdS03 della porzione di territorio in cui insiste il Parco natura

Area Strategica

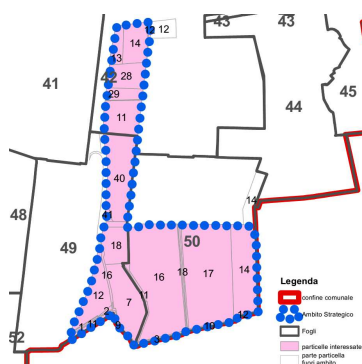
Fig.4 - In questo contesto la presenza di un'area verde monolitica di ben 389.000 mq attraversabile ciclopedonabilmente costituisce l'elemento essenziale per conferire a questo quadrante urbano una connotazione non rinvenibile in altre parti della prima cintura Metropolitana. L'intero ambito è rappresentato con perimetro in tratteggio pallinato blu negli elaborati del Documento di Piano, qui riportati per comodità nello stralcio Tav.DdP5.

Fig 5 - Il Documento di Piano attraverso un processo di focalizzazione delle problematiche esistenti, per argomenti successivi giunge al concepimento di un ambito strategico chiamato "Parco Natura" che, oltre a rappresentare il terzo dei tre cardini che costituiscono la "spina verde", ovvero, le tre grandi aree che si susseguono lungo una direttrice NORD-SUD (Parco Agricolo - Centropaco - Parco Natura), costituisce un fatto urbano autonomo di importanza tale da rendere indispensabile la sua rapida integrazione verde con le parti urbane della città. Si sottolinea "verde", in quanto come già sopra detto si tratta di interventi di infrastrutturazione ambientale e di ripresa di una agricoltura di tipo tradizionale che non ledono in alcun modo le previsioni del Parco Agricolo e le future possibilità progettuali per il PCU4.

Nella Fig. 6 - si riporta il perimetro del Parco Natura sulla base catastale con evidenziati i relativi dati aggiornati alla data del 10.10.2016

Fig - 6

Fg	Map	Fg	Map	Fg	Map
42	acque	49	acque	50	acque
42	acque	49	1	50	10
42	11	49	11	50	11
42	13	49	12	50	12
42	14	49	16	50	14
42	28	49	18	50	16
42	29	49	2	50	17
42	12	49	40	50	18
		49	41	50	3
		49	7		
		49	9		
		49	strade		



Sulla tavola Fig. 7 è stato riportato il Perimetro del Parco Natura sul DBT topografico in uso dal Comune, con evidenziazione delle tracce agricole, del reticolo irriguo, delle piantumazioni più significative oggi presenti sull'area e sul suo contorno ed altri dettagli utili per la descrizione dello stato di fatto.

In Fig. 8 si è riportata l'ipotesi di recupero delle preesistenze quale ad esempio la riattivazione del reticolo idrografico e la riconformazione dei filari alberati secondo i tracciati storici e secondo nuove linee progettuali che intendono elevare la qualità paesaggistica percepita dall'interno dell'ambito. L'ipotesi prevede la creazione di filari e di un bosco planiziale tra Idroscalo e ambito ADP1, il rafforzamento del reticolo dei passaggi campestri attraverso la valorizzazione delle strade bianche esistenti e la realizzazione di nuovi tracciati non solo come strumento utile per le coltivazioni ma anche come luogo per il passeggio o pedalate all'aria aperta. Le aree si prestano ad un recupero funzionale per scopi agricoli. Tuttavia il PGT, non azzonando l'ambito come agricolo nel Piano Delle Regole, ma bensì come area strategica nel Piano dei Servizi, pone dei limiti alle coltivazioni proprio per i problemi di ricucitura tra le aree edificate e la configurazione di un interesse pubblico ben superiore al mero esercizio dell'agricoltura. Quindi, anche in attesa della definizione del PCU4, allo stato non sono ammessi utilizzi che ne possano compromettere la redazione del PCU4. Non sono ammesse coltivazioni di specie alloctone o forzature dei cicli vegetativi attraverso serre o altri elementi artificiali.

Parco Natura

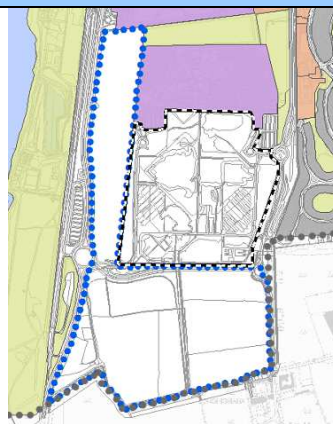


Fig. 4 - Estratto dall'elaborato Tav.DdP5 della porzione di territorio in cui insiste il Parco Natura



Fig.5 - stralcio immagine della "Spina Verde"



Fig. 7 è stato riportato il Perimetro del Parco Natura sul DBT topografico in uso dal Comune



Fig. 8 ipotesi di recupero delle preesistenze

VINCOLI E CONDIZIONAMENTI



- Ambiti di Trasformazione Urbanistica**
- Area di trasformazione privata
 - Area di trasformazione pubblica
 - Area di rigenerazione urbana
 - Progetti Strategici
 - Accordo di programma approvato con D.P.G.R. n. 5065 in data 22 Maggio 2009 e successivi atti integrativi
 - Piani e programmi in attuazione

Estratto Tav PdR09 - Vincoli

LEGENDA

- Confine comunale

Vincoli storici e architettonici

Tutela dei beni di interesse artistico e storico - D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i. - Parte seconda

- Beni culturali (art.10)

Tutela dei beni di interesse paesaggistico - D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i. - Parte terza

- Fascia rispetto dei laghi (art. 142 lett. b)
- Parchi regionali (art. 142 lett. f) - Parco Agricolo Sud (Legge istitutiva : LR 24/90 del 23 aprile 1990)

Piano Cave - DCR 16 maggio 2006 n. VIII/166

- Cave di recupero

Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Fiume Lambro

(Per lo specifico regime vincolistico vedere lo studio "Valutazione del rischio idraulico del Fiume Lambro nei territori della fascia C in comune di Segrate" della componente geologica e norme geologiche associate)

- Fascia C (ai sensi dell'art.31, comma 5 delle N.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)
- Area individuata nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni come area allagabile per T=500 anni (scenario raro L) con pericolosità bassa
- Aree interessate da attività di cava e Bacino Idroscalo

Vincoli tecnici

- Rispetto ferroviario (D.P.R. 1107/1980 ART. 49)
- Rispetto stradale (D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 - Nuovo Codice della Strada) D.P.R. 16/12/1992 n. 495 - Regolamento di esecuzione
- Rispetto cimiteriale (T.U. leggi sanitarie n. 1265/1934 art. 338 e s.m.e.l.)

- Elettocondotto
- Traliccio
- Zona di rispetto aeroportuali - curve isofoniche (D.Lgs 09/05/2005 n. 96 art. 707 D. Lgs. 15/03/2006 n. 151)

- Rischio di incidente rilevante - (D.M. 09/05/2001 e Delib. N°IX/3753 del 11/07/2012) Fascia danno IDLH

Piano di rischio aeroportuale

- Zona A
- Zona B
- Zona C
- Nuova Zona D

Vincoli ambientali

- Area di tutela assoluta dei pozzi civili - 10 mt. (D.Lgs. 152/2006 art.94)
- Area di tutela assoluta dei pozzi civili - 200 mt. (D.Lgs. 152/2006 art.94)

Verde e parchi

- PLIS proposto
- PLIS riconosciuto
- PLIS proposta di adesione

Piano di Indirizzo Forestale - LR 8/1976 e s.m. e i.

- Aree boscate
- Fasce boscate
- Formazioni longitudinali



Estratto TAV PdS 03 Rete Ecologica Comunale

unità ambientali rilevanti

acquatiche

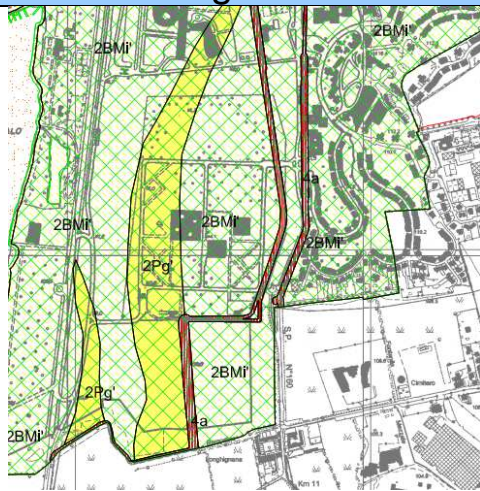
- Canali irrigui e aste di fontanili - tratti a cielo aperto
- Canali irrigui e aste di fontanili - tratti tombinati
- Canali irrigui e aste di fontanili - tratti inattivi
- Fontanili privati - tratti a cielo aperto
- Fontanili privati - tratti tombinati
- Canali irrigui dismessi, fontanili privi di funzionalità idraulica, adacquatori
- Laghi di cava

terrestri

- Nuclei di antica formazione
- Direttrici primarie di connessione tra matrici naturali e aree antropizzate
- Idroscalo (Verde urbano/ sportivo)
- Bosco
- Zona umida

elementi per composizione ecosomaico

- Strada comunale con valenza ecologica
- Tratto di collegamento interno all'urbanizzato di futura rete ecologica
- Ponte verde di collegamento
- Connessione delle reti
- connessione Rete Ecologica Regionale
- Tratto viabilità speciale
- Connessione sistemi verde
- Barriere infrastrutture esistenti
- PLIS - proposta di adesione



Estratto TAVGEO 09 Fattibilità geologica

AREE A PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (PSL)

- Ambiti ad approfondimenti di terzo livello
- Ambiti ad approfondimenti di secondo livello

Classe di fattibilità geologica

<p>Classe 4a (Tutela idrogeologica)</p> <p>Fattibilità con gravi limitazioni</p>	<p>Classe 3R1b (aree a rischio idraulico moderato)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3c (RIR e ambiti di bonifica)</p>	<p>Classe 3BmI (Unità di Meroptro - basso soggiacenza)</p>
<p>Classe 4R3 (aree a rischio idraulico elevato R3)</p> <p>Fattibilità con gravi limitazioni</p>	<p>Classe 3AL (Aree allagabili - scarario raro)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3c* (Ambiti di bonifica in aree a rischio idraulico)</p>	<p>Classe 2Pg (Unità Postglaciale)</p> <p>Fattibilità con modeste limitazioni</p>
<p>Classe 3R3' (aree a rischio idraulico elevato R3')</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3a (Aree interessate da attività di cava, Siccità Idroscalo)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3c' (Ambiti di bonifica in aree a bassa soggiacenza)</p>	<p>Classe 2Lca (Sistema di Cantù)</p> <p>Fattibilità con modeste limitazioni</p>
<p>Classe 3R2 (aree a rischio idraulico medio)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b (Aree condizionate da attività antropica)</p>	<p>Classe 3Pg (Unità Postglaciale - basso soggiacenza)</p>	<p>Classe 2BmI (Unità di Meroptro)</p> <p>Fattibilità con modeste limitazioni</p>
<p>Classe 3R2' (aree a rischio idraulico medio)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b' (Aree condizionate da attività antropica - bassa soggiacenza)</p>	<p>Classe 3Ca (Sistema di Cantù - basso soggiacenza)</p>	
<p>Classe 3R1a (aree a rischio idraulico moderato)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b'' (Aree condizionate da attività antropica in aree a rischio idraulico)</p>	<p>Classe 3Lca (Sistema di Cantù - basso soggiacenza)</p>	
<p>Classe 3R1b (aree a rischio idraulico moderato)</p> <p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	<p>Classe 3b'' (Aree condizionate da attività antropica in aree a rischio idraulico)</p>	<p>Fattibilità con consistenti limitazioni</p>	

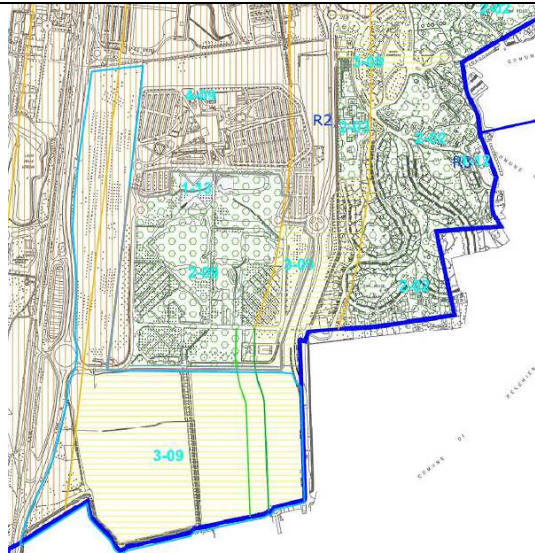


Estratto TAVGEO 06 Pericolosità sismica locale

SIGLA	SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	POSSIBILI EFFETTI INDOTTI	CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO
Z2a	Zona con possibile presenza di terreni di fondazione particolarmente scadenti - Ambiti estrattivi dismessi	Fenomeni di addestramento disomogenei con conseguenti cedimenti differenziali	H2	3
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m e pendio sottostante. Ciglio di scarpata	Amplificazioni topografiche	H2	2
Z4a	Zona di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi	Amplificazione litologica e geomorfica	H2	2
Z5	Zona di contatto stratigrafico tra litotipi con caratteristiche reo-mecaniche difformi	Cedimenti differenziali e distorsioni angolari	H2	3

- Area di influenza del fattore di amplificazione sismica Fa per lo scenario Z3a
- Area di influenza del fattore di amplificazione sismica Fa per lo scenario Z5

- Parchi e giardini
- Rete acquedottistica
- Elettrodotti



Estratto azzonamento acustico vigente

CAMPITURA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE
	II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
	III AREE DI TIPO MISTO
	IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA
	V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

D.P.R. 30/03/04 N.142 - Rumore stradale - Strade Esistenti e in Progetto

- D - Strada esistente - FASCIA DI PERTINENZA STRADALE (profondità 100m)
- D - Strada in progetto - FASCIA DI PERTINENZA STRADALE (profondità 100m)
- Cb - Strada esistente - FASCIA A DI PERTINENZA STRADALE (profondità 100 m)
- Cb - Strada esistente - FASCIA B DI PERTINENZA STRADALE (profondità 50 m)
- C2 - Strada in progetto - FASCIA DI PERTINENZA STRADALE (profondità 150m)

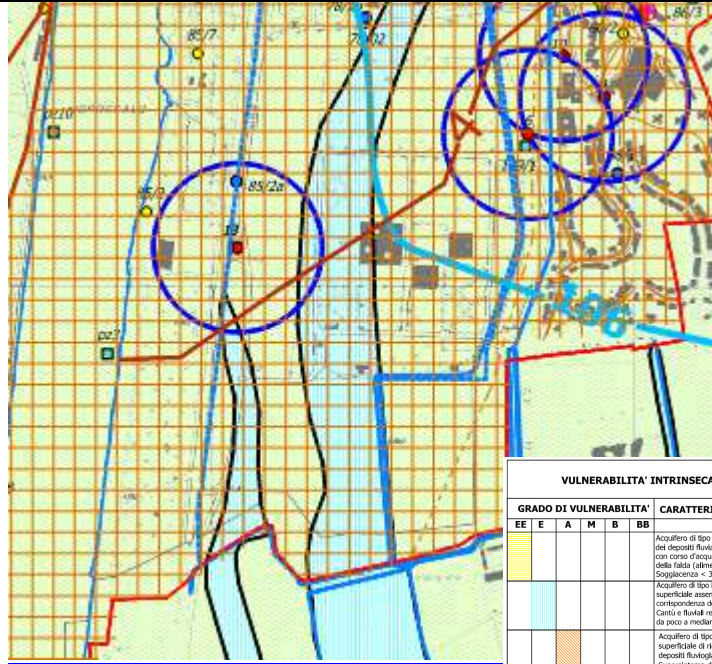
D.P.C.M 31/10/97 - Rumore aeroportuale - Curve di Isolivello

- Lva 65 dBA
- Lva 60 dBA

D.P.R. 18/11/98 N.459 - Rumore ferroviario

- FASCIA A DI PERTINENZA FERROVIARIA (profondità 100 m)
- FASCIA B DI PERTINENZA FERROVIARIA (profondità 150 m)

Area Strategica



PRODUTTORI REALI E POTENZIALI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

- Rete fognaria:
 - acque bianche
 - acque miste
 - acque nere
- Sfioratore, scaricatore e relativo punto di scarico
- Punto di scarico in corso d'acqua superficiale di reflui urbani/acque bianche
- Depuratore
- Vasca vulcanica
- Ambiti in bor
- Cimitero
- Strada di gra
- Rete ferrovia
- Perimetro de
- Idrografia (reticolo indistinto)
- Piezometri
- Pozzi chiusi / fermi
- Pozzi pubblici
- Pozzi privati

PRINCIPALI SOGGETTI AD INQUINAMENTO

POTENZIALI INGESTORI E VIACOLI DI INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI

- Cave di Recupero Rg8 Cava C.na Lirene e Rg9 Cava Cassinella (Piano Cave Provincia di Milano approvato con D.C.R. 16 maggio 2006 n° VIII/166)
- Cave pregresse tombate

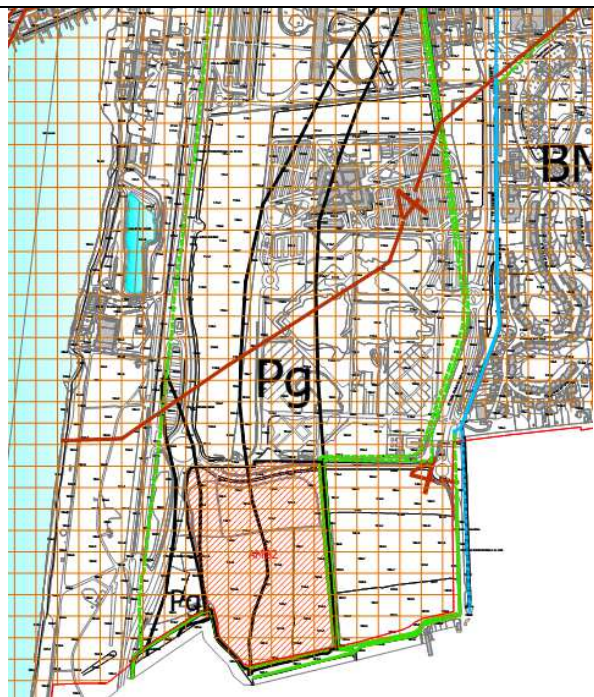
PREVENTORI E/O RIDUTTORI DELL'INQUINAMENTO

- Zona di Rispetto dei pozzi ad uso potabile in rete con criterio geometrico (raggio = 200 m) - D.Lgs. 152/06, D.G.R. 7/12693/03
- Zona di Rispetto transitoria del nuovo pozzo C.na Boffalora (criterio geometrico = raggio 200 m), in attesa di delimitazione con criterio temporale/diagenologico
- Piattaforma attrezzata comunale per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- Limiti comunali

Estratto TAVGEO 04
Vulnerabilità integrata degli acquiferi

GRADO DI VULNERABILITA'		CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI		
EE	EA	MA	MB	BB
EE	EA	MA	MB	BB
EE	EA	MA	MB	BB
EE	EA	MA	MB	BB
EE	EA	MA	MB	BB

EE Estremamente elevato **M** Medio
E Elevato **B** Basso
A Alto **BB** Molto basso



Estratto TAV TAVGEO 08 Sintesi degli elementi conoscitivi

AREE GEOLOGICO-TECNICHE	UNITA'	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE / LITOTECNICHE	VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO	PROBLEMATICHE E PECULIARITA'
1	Pg	Aree pianeggianti o debolmente depresse costituite da ghiaie a supporto classico e/o di matrice sabbioso limosa sino a sabbie fini limose e limi.	Vulnerabilità di grado da estremamente elevato a elevato	Aree con terreni granulari con buone caratteristiche portanti a partire da 3 m da p.c.. Sviluppo reticolo idrografico artificiale e naturaliforme. Problematiche di rischio idraulico del F. Lambro nelle porzioni nord e centro occidentali. Drenaggio delle acque nel primo sottosuolo localmente mediocre per la presenza di terreni fini superficiali. Possibile interazione degli scavi con la superficie piezometrica. Presenza di aree da sottoporre a verifiche di carattere geotecnico e ambientale (ambiti estrattivi pregressi, aree condizionate da attività antropiche attuali e pregresse, ambiti di bonifica) per il quale possono sussistere problematiche di degrado morfologico, di presenza di terreni di riporto con caratteristiche geotecniche diverse da quelle naturali, di rischio potenziale di contaminazione dei terreni e dell'acquifero.
	LCa	Aree pianeggianti costituite da ghiaie a matrice sabbiosa, con intercalazioni di sabbie, sabbie limose, limi e limi sabbiosi sommitali o intercalati.	Vulnerabilità di grado elevato.	
	Bmi	Aree pianeggianti costituite da ghiaie a matrice sabbiosa o sabbioso limosa, sabbie ghiaiose, sabbie e sabbie limose.	Vulnerabilità di grado alto	

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- Laghi (emergenza falda)
- Area a bassa soggiacenza della superficie piezometrica (<5 m da p.c.)

AREE DI MODIFICAZIONE ANTROPICA

- Cave cessate, definite di recupero secondo il Piano Cave Provinciale (Ambiti Rg8, Rg9)
- Cave pregresse ritombate
- Aree di forte condizionamento antropico (Scalo Ferroviario e Aeroporto di Lirene)
- Depuratore
- Vasca vulcano
- Aree degradate e aree dismesse

AMBITI OGGETTO DI VERIFICA AMBIENTALE/BONIFICA

- Aree con procedimento e/o bonifica conclusa (concentrazioni al sito inferiori alle CSC/CSE per la destinazione residenziale/verde pubblico) (AMB2, AMB3, AMB4, AMB5)
- Aree con procedimento e/o bonifica conclusa (concentrazioni al sito inferiori alle CSC per la destinazione industriale/commerciale) (AMB6, AMB7, AMB10, AMB11, AMB12)
- Aree con procedimento e/o bonifica conclusa (concentrazioni al sito superiori alle CSC per la destinazione industriale/commerciale, ma inferiori alla CSC) (AMB5, AMB13)
- Aree con iter di bonifica in corso (Piani di Caratterizzazione, Progetti di Bonifica) (AMB1, AMB9, AMB14, AMB15, AMB16, AMB17, AMB18)
- Azienda a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 334/99, art.6 e s.m.l.
- Soggiacenza della superficie piezometrica espressa in metri da piano campagna

AREE/ELEMENTI VULNERABILI DA PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- FONTANELLE
 - Tratti attivi per alimentazione da rogge
 - Tratti inattivi
 - Tratti inubati
- CANALI
 - Tratti attivi
 - Tratti inubati

VALUTAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL FIUME LAMBRO NEI TERRITORI DELLA FASCIA C IN COMUNE DI SEGRATE

- R1a** Rischio moderato - possibili danni sociali ed economici marginali: corrisponde alle aree esoncrabili con tratto idrico h=1,0 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R1b** Rischio moderato - possibili danni sociali ed economici marginali: corrisponde alle aree esoncrabili con tratto idrico h compreso tra 0,1 e 0,5 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R2** Rischio medio - possibili danni minori agli edifici e alla infrastruttura che non pregiudicano incolumità delle persone. Inibizione degli edifici e/o smembramento delle attività socio-economiche; corrisponde alle aree esoncrabili con tratto idrico compreso tra 0,5 e 0,9 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R2'** Aree attualmente in classe R2 ma ridassificabili in R1b a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio previsti a livello di pianificazione di bacino o locale
- R3** Rischio elevato - possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alla infrastruttura con conseguente inibizione degli attività socio-economiche, danni al patrimonio culturale; corrisponde alle aree esoncrabili con tratto idrico h > 0,9 m (portata idraulica T = 200 anni)
- R3'** Aree attualmente in classe R3 ma ridassificabili in R2 a seguito della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio previsti a livello di pianificazione di bacino o locale

PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL BACINO DEL FIUME PO - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - revisione 2015

- Pericolosità RP scenario poco frequente (M)
- Pericolosità RP scenario raro (L)